

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

1) Ente proponente il progetto:

AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), è un'Associazione di **volontariato** (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. È un'associazione senza scopo di lucro che persegue un fine di rilevante interesse pubblico: **garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i cittadini che ne abbiano necessità**. Avis aderisce al regime ONLUS, D.Lgs.460/97 e partecipa, **in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale**, alla raccolta del sangue anche con proprie strutture e personale. Organizza la promozione del dono, la chiamata dei donatori e la raccolta di sangue.



AVIS viene fondata nel 1927 a Milano dal Dott. Vittorio Formentano con un appello cui risposero 17 persone. **Oggi, dopo 90 anni**, è la più grande organizzazione di volontariato del sangue italiana, con **più di un milione e trecentomila associati**¹ di cui 1.281.013 sono **donatori volontari e periodici**, che costituiscono **i tre quarti² di tutti i donatori italiani**³. Nel 2015 i donatori AVIS hanno effettuato più di due milioni di **donazioni**⁴. **Oggi è presente su tutto il territorio nazionale** con una struttura ben articolata, suddivisa in 3.251 sedi comunali o equiparate, 121 sedi provinciali o equiparate, 21 sedi regionali o equiparate, 6 sedi "speciali", 1 sede nazionale, **per un totale di 3.399 sedi**⁵.



AVIS da anni collabora con il Servizio Civile Nazionale (ex lege 64/01) con giovani volontari che condividono le finalità di solidarietà dell'associazione. Le sedi di progetto di Servizio Civile sono situate presso le sezioni regionali, provinciali o comunali di AVIS e lavorano in rete rivolgendosi a tutto il territorio regionale. Sono presenti **in 16 regioni italiane**: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino, Umbria e Veneto, con progetti che condividono le finalità e l'impostazione ma sono articolate a seconda delle esigenze del territorio. **Nel sito nazionale dell'associazione è presente un'area dedicata al Servizio Civile**: www.AVIS.it/servizio_civile. Vi si possono trovare un'introduzione alla storia e al significato del Servizio Civile Nazionale, informazioni utili ai volontari e agli enti, notizie aggiornate sulle attività di Servizio Civile in AVIS e tutti i riferimenti necessari alla presentazione della domanda di partecipazione al bando e allo svolgimento del servizio presso una delle sedi di attuazione dei progetti. L'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale è a disposizione di tutti gli interessati al numero **02/70.00.67.86 interno 4** e all'indirizzo email: serviziocivile@AVIS.it.

2) Codice di accreditamento: NZ03152

3) Albo e classe di iscrizione: ALBO NAZIONALE, 1° CLASSE DI ISCRIZIONE

¹ **1.318.924**, Dati Avis Nazionale 2015. I **dati associativi** fanno riferimento ai dati del bilancio al 31 dicembre 2015, vedi anche www.AVIS.it. I **dati sulle donazioni nazionali** hanno come fonte il Centro Nazionale Sangue, presso l'Istituto Nazionale di Salute, pubblicati nella Programmazione 2015, www.centronazionale sangue.it. Sono gli ultimi dati disponibili, perciò per avere una valutazione coerente dei due sistemi (pubblico e associativo) nella presente progettazione **si fa riferimento ai dati del 2015**.

² I donatori Avis sono il 75,17% del totale dei donatori; cui si aggiungono 14,66% di donatori di altre associazioni e 10,17% di donatori non associati. Dati Sistra, 2015

³ In tutta Italia sono oltre 1.700.000 i donatori di sangue; nel 2015 sono stati prodotti **2.572.567 unità di globuli rossi**, 276.410 unità di piastrine e **3.030.725 unità di plasma**. Sono stati trasfusi 8.510 emocomponenti al giorno e curati 635.690 pazienti (1.741 pazienti al giorno). L'83% dei donatori italiani dona in maniera periodica, non occasionale, elemento fondamentale ai fini della sicurezza.

⁴ 2.056.980. Dati Avis Nazionale 2015.

⁵ A queste si aggiungono 19 sedi in Svizzera per un totale complessivo di 3.418 sedi. Dati associativi al 31 dicembre 2015, confermati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale AVIS. Per approfondimenti vedi www.AVIS.it.

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto: GIOVANI CON AVIS IN SICILIA

È un progetto finalizzato al sostegno della principale *mission* di AVIS in Sicilia, ovvero della **promozione della cultura e della pratica della donazione del sangue e della solidarietà**. Ai volontari di Servizio Civile Nazionale viene affidato il compito di contribuire, con le proprie risorse personali e la propria originalità ad incrementare – a livello locale - l’opera di promozione e di raccolta di sangue, rivolgendosi in particolar modo alla popolazione giovanile. **Giovani che si rivolgono a giovani**: AVIS propone, pertanto, ai giovani un anno di Servizio Civile Nazionale come esperienza diretta di cittadinanza attiva e di partecipazione responsabile alla collettività, nell’intento di disseminare, proprio attraverso i volontari, **spinte e stimoli partecipativi soprattutto nei confronti della coetanea popolazione giovanile**.

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore:	Assistenza
Area Principale:	Salute
Relativa codifica:	A 15

Il progetto in presentazione si attua nell’ambito dell’assistenza alla salute e, più precisamente, nel settore della **promozione e della raccolta del sangue a beneficio di tutti i cittadini** per rispondere ad un bisogno essenziale di salute. Il sangue umano infatti è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro. Mediante una trasfusione al ricevente rappresenta un fattore di sopravvivenza in molte situazioni: primo soccorso e emergenza, interventi chirurgici, trapianti, cura di malattie oncologiche e di varie forme di anemia cronica. Raramente un paziente necessita la trasfusione del sangue intero⁶, più comunemente l’organismo richiede solo uno degli elementi di cui è composto. Questi si possono ottenere mediante la lavorazione del **sangue intero** prelevato al donatore, oppure mediante apposito prelievo di una sola delle componenti⁷. Tra queste il **plasma** è elemento vitale per ottenere, mediante lavorazione farmaceutica, numerosi farmaci comunemente “salvavita”.

Il sangue è, dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità. Avere un servizio trasfusionale efficiente e sicuro è un diritto per tutti i cittadini. In Italia il sistema trasfusionale è regolamentato dalla Legge n. 219 del 27 ottobre 2005, “*Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati*” e da numerosi decreti di attuazione. La Legge stabilisce che “*le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti*”. La risorsa sangue viene garantita in un **regime di sussidiarietà tra Sistema Sanitario Nazionale e associazioni di volontariato del sangue** cui è affidato il compito della promozione del dono, della raccolta di sangue e della tutela dei donatori. Lo Stato riconosce la funzione civica e sociale ed i valori solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue. Il volontariato di AVIS è un **volontariato senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini**.

In consonanza con le finalità e motivazioni del Servizio Civile Nazionale, **la partecipazione dei giovani volontari al progetto** è un’occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l’opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

⁶ Il sangue donato dunque lavorato per ottenere e conservare i componenti necessari. Ad ogni donazione vengono prelevati 450 ml +/- 10% e da una sacca così ottenuta si può ricavare, mediante semplice centrifugazione:

- un concentrato di globuli rossi (detti anche emazie) di circa 180 ml;
- un concentrato di piastrine di circa 20-40 ml contenente 60 miliardi di trombociti;
- una sacca di plasma di circa 180-240 ml.

⁷ Mediante procedure in “aferesi”, che richiedono più tempo ma sono meno invadenti per il donatore

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TRASFUSIONALE. In Italia il **Sistema Trasfusionale** è pubblico e fa parte del Sistema Sanitario Nazionale. Il modello italiano, una organizzazione in rete in cui il Ministero indica i principi e gli obiettivi fondamentali che le Regioni sono chiamate a perseguire nel rispetto delle autonomie, prevede il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato. Il **Centro Nazionale Sangue (CNS)**, presso l'Istituto Superiore di Sanità, è l'organo di coordinamento nazionale e di supporto alla programmazione. La rete dei **Servizi Trasfusionali**, in cui viene effettuata la raccolta, la trasformazione, la conservazione e l'utilizzo mediante trasfusione ai pazienti che lo necessitano, è delocalizzata su base territoriale; i Servizi Trasfusionali sono affiliati agli ospedali. La raccolta di sangue può essere **affidata ad associazioni accreditate di donatori** sotto la loro direzione tecnica.

Una delle finalità del sistema è **raggiungere l'autosufficienza** del sangue e delle sue componenti, mediante un sistema di compensazione tra le regioni più produttive e altre meno. A livello nazionale l'autosufficienza è ormai raggiunta, a parte **alcune criticità stagionali** (nel periodo estivo) **o di emergenza**, mentre a livello regionale esistono ancora alcune situazioni di grave insufficienza. Ogni anno, il CNS definisce il **programma di autosufficienza nazionale e regionale**⁸, che assegna ad ogni regione i quantitativi che deve soddisfare in base alla sua programmazione.

- *La domanda cui il presente progetto contribuisce a rispondere è la raccolta di sangue necessaria alla regione Sicilia.*
- *Il fabbisogno regionale è definito nella programmazione annuale dal Centro Nazionale Sangue.*

LA "DOMANDA" DEL PROGETTO: IL FABBISOGNO DI SANGUE IN SICILIA E LA PROBLEMATICAZIONE REGIONALE.

Il **fabbisogno regionale** è indicato dal CNS e dai suoi organi regionali. Le associazioni di donatori che curano la raccolta ricevono periodicamente indicazioni sulla **quantità di sangue che devono soddisfare**, a seconda delle indicazioni dei diversi Servizi Trasfusionali coordinati dal Centro Regionale Sangue⁹. Le comunicazioni tra servizio pubblico e Associazioni dei donatori sono in via di informatizzazione mediante il sistema informatizzato SISTRA, che permette un **aggiornamento puntuale sui consumi e sui bisogni**.

Secondo il CNS ecco le attività affidate alle Associazioni dei Donatori per il 2016:

- *contribuire a garantire l'autosufficienza rispetto ai consumi;*
- *garantire una stabilità di donazioni a fronte della variabilità mensile;*
- *garantire la gestione della chiamata dei donatori secondo le necessità reali, attraverso l'utilizzo di adeguati supporti informatici.*

I dati relativi alla programmazione regionale e ai risultati ottenuti sono visibili nella tabella seguente. Per ogni voce sono descritte le quote di unità di sangue di cui è programmata la raccolta e quelle realmente raccolte mediante le donazioni, così come i consumi previsti e quelli effettivamente realizzati. La programmazione **2017** del CNS con i dati relativi al 2016 non è ancora pubblicata, perciò **nel presente progetto si fa riferimento ai dati del 2015** di cui si ha bilancio consolidato, **comparandoli con i dati associativi e della popolazione dello stesso anno**.

Tabella 1. Dati su produzione e consumo sangue nella regione Sicilia 2015-2016.

⁸ detto anche "Piano Nazionale e Regionale Sangue"

⁹ Le programmazioni regionali sono inoltre coordinate a livello nazionale dal Centro Nazionale Sangue.

SICILIA	PRODUZIONE N° UNITÀ	UNITÀ ‰ ABITANTI	CONSUMO N° UNITÀ	UNITÀ ‰ ABITANTI	FONTE
PROGRAMMAZIONE 2015	205.000	40,2	206.000	40,4	<i>Programma di autosufficienza 2015, Centro Nazionale Sangue</i>
RISULTATI 2015	196.307	38,6	200.423	39,4	<i>Programma di autosufficienza 2016, Centro Nazionale Sangue</i>
PROGRAMMAZIONE 2016	203.130	39,9	205.815	40,4	
Δ % 2015-2016	3,5%	/	2,7%	/	

La Sicilia è una delle regioni di Italia che **non è autosufficiente** rispetto ai propri consumi e annualmente riceve sangue e emocomponenti da altre regioni. Uno dei motivi è l'alto numero di malati di talassemia, bisognosi di trasfusioni periodiche, che richiedono alti consumi di sangue, cui non corrisponde un adeguato numero di donazioni. Anche per l'anno in esame, la programmazione non è stata rispettata: se in consumi di **sangue** sono diminuiti, anche sotto la media italiana (42‰ abitanti), le **donazioni non sono state sufficienti al fabbisogno**. Una grave difficoltà del sistema siciliano è inoltre la **variabilità stagionale**. Nei mesi invernali si ha una situazione di bilancio positivo tra numero di unità di sangue donate e fabbisogno a livello locale mentre, nel periodo estivo, si assiste a una gravissima carenza di sangue. Problema endemico in Sicilia è infatti **l'emergenza sangue durante la stagione estiva**. Pur garantendo il supporto alle emergenze e agli interventi chirurgici non differibili, si verificano rinvii di interventi chirurgici programmati e terapie trasfusionali di pazienti cronici. Difficoltà anche per i pazienti talassemici: adulti e bambini che devono essere periodicamente trasfusi. Nelle province dove essi sono più numerosi il fabbisogno di sangue è molto elevato e la richiesta può essere soddisfatta solo se molti cittadini donano periodicamente. Per l'anno successivo la regione è **chiamato ad aumentare notevolmente (+3,5%) le donazioni** di sangue. Migliore la situazione relativa alle donazioni di plasma: è più limitato (0,6%) l'aumento di plasma da inviare all'industria farmaceutica per ottenere farmaci necessari a molte patologie.

Una delle richieste del piano Sangue è di donare direttamente la sola componente del **plasma**, che viene ceduto alle **industrie farmaceutiche** per ottenere di medicinali plasmaderivati, spesso necessari alla sopravvivenza dei pazienti in molte patologie. Il plasma raccolto viene consegnato ad aziende convenzionate che ne gestiscono la lavorazione, e la Regione ottiene, in cambio del plasma donato, i farmaci emoderivati per le proprie Aziende Sanitarie e Aziende Ospedaliere, ottenendo un notevole risparmio sulla spesa pubblica. Nel 2017 è stato pubblicato per la prima volta il **"Programma nazionale plasma e medicinali plasmaderivati, anni 2016-2020"**¹⁰ per lo sviluppo della raccolta del plasma, da cui si ricavano i seguenti dati regionali. Come si legge dalla tabella sottostante, la Sicilia è una delle regioni che nel 2015 ha raccolto plasma con indice inferiore alla media nazionale di 12,8 chilogrammi per mille abitanti. La regione è chiamata a incrementare la produzione nel 2020 del 18%. Per l'anno 2016 l'obiettivo era di una conferma della produzione con un lievissimo aumento.

Tabella 2. Dati su produzione di plasma nella regione Sicilia 2015-2020.

SICILIA	PRODUZIONE UNITÀ DI PLASMA ¹¹	(KG ‰ ABITANTI)	FONTE
PROGRAMMAZIONE 2015	53.500		<i>Programma di autosufficienza 2015, Centro Nazionale Sangue</i>
RISULTATI 2015	55.796	11,0	<i>Programma di autosufficienza 2016, Centro Nazionale Sangue</i>
PROGRAMMAZIONE 2016	56.000		
PROGRAMMAZIONE 2020	65.569	12,8	<i>Programma nazionale plasma e medicinali plasmaderivati, anni 2016-2020</i>
Δ % 2015-2020		18%	<i>Centro Nazionale Sangue</i>

¹⁰ Gazzetta Ufficiale Della Repubblica Italiana, n. 9, 12-1-2017

¹¹ Le unità di plasma si misurano in Kg. Nella tabella sono descritti i chilogrammi di plasma inviati alla lavorazione farmaceutica e quelli programmati per l'anno seguente.

- *La Sicilia **non è autosufficiente** rispetto ai propri consumi.*
- *La programmazione regionale richiede un **aumento delle donazioni** di sangue intero e della produzione di plasma.*

I SERVIZI SUL TERRITORIO: LE STRUTTURE TRASFUSIONALI IN SICILIA. Il servizio sanitario è organizzato mediante una complementarietà tra servizi pubblici e servizi gestiti dalle associazioni dei donatori. Il servizio pubblico di riferimento del sistema trasfusionale è chiamato **Servizio Trasfusionale**. Nel Servizio Trasfusionale viene effettuato l'intero ciclo: *il processo di raccolta, la trasformazione, la conservazione e l'utilizzo mediante trasfusione ai pazienti che lo necessitano.*

La rete trasfusionale regionale in Sicilia risulta costituita da **9 strutture provinciali di coordinamento** per le attività trasfusionali, una per provincia, all'interno delle quali operano **27¹² strutture trasfusionali** (unità operative complesse, semplici e unità di raccolta ospedaliere) allocate nelle 9 province del territorio regionale, modulate su livelli di attività. In ciascuna delle 9 strutture provinciali opera una unità operativa complessa che svolge la funzione di coordinamento (UOCC).

Secondo il presidente di AVIS regionale Sicilia: "I servizi trasfusionali rispondono in modo **non uniforme** al raggiungimento degli obiettivi annuali di raccolta e di produzione fissati dalla Regione. Se, infatti, troviamo Servizi Trasfusionali che, in un processo di ottimizzazione delle risorse, sono riusciti a sviluppare un'**attività di produzione qualitativa e quantitativa altamente qualificante**, dall'altro ritroviamo Servizi che, per difficoltà e/o incapacità di organizzare in modo funzionale ed appropriato il complesso dei processi trasfusionali, sono in uno stato di **difficoltà strutturale ed organizzativa delle strutture** che risentono anche del debole aggiornamento continuo degli operatori alle norme in continua evoluzione del sistema trasfusionale a cui si associa la carenza di risorse economiche e di personale. Il sistema sanitario vede dunque **alcune province siciliane all'avanguardia** in termini di strutture ad alta specializzazione come Catania e Palermo, mentre altre Province, pur in presenza di strutture ospedaliere di indubbia qualità, risultano ancora sfortunate di centri di eccellenza. Ma ciò nonostante si riscontra una carenza di sangue oltre che nella provincia di Catania e Palermo anche nella provincia di Messina e in alcuni periodi dell'anno Siracusa che mettono l'intero sistema regionale in affanno con ripercussioni negative sul raggiungimento dell'autosufficienza regionale".

- *Esiste **una notevole disomogeneità** nella capacità produttiva dei diversi servizi trasfusionali nella regione. Mentre eccelle nella raccolta la provincia di Ragusa, carenze gravi si propongono nelle province di Catania, Palermo e Messina.*
- *I servizi trasfusionali sono distribuiti nelle 9 province, ma la possibilità di donare sangue nei Servizi Trasfusionali risulta difficoltosa perché si trovano presso i servizi sanitari delle città, perciò **distanti dal resto della popolazione e aperti solo durante il periodo lavorativo settimanale.***

I SERVIZI SUL TERRITORIO: LE ASSOCIAZIONI DEI DONATORI DI SANGUE IN SICILIA.

Alle strutture pubbliche si affiancano le associazioni di donatori del sangue. Le associazioni svolgono attività di **promozione al dono** volontario e gratuito e gestiscono la **chiamata dei donatori**, secondo una programmazione definita di intesa con la struttura trasfusionale territorialmente competente. Esse inviano i donatori alle strutture pubbliche di riferimento, ma possono anche "**organizzare e gestire singolarmente unità di raccolta¹³**".

Ci soffermiamo sulle attività di Avis in Sicilia e al termine dell'analisi **descriveremo poi le altre associazioni presenti sul territorio regionale.**

¹² Dati 2015: www.simti.it

¹³ Legge n. 219/ 2005 Art 7, 4. Le associazioni di donatori possono organizzare e gestire singolarmente, o in forma aggregata, unità di raccolta previa autorizzazione della regione competente e in conformità alle esigenze indicate dalla programmazione sanitaria regionale.

L'AVIS IN SICILIA

Organizzazione e sedi. L'AVIS è presente in Sicilia in otto province su nove. Manca per ora una rete di sezioni nella provincia di Caltanissetta¹⁴. Nella Regione Sicilia **AVIS**, a fine 2015, è presente con 1 sede regionale, 8 sedi provinciali e 159 sedi comunali e 1 speciale, **per un totale di 169 sedi AVIS**¹⁵. Molte sedi, diffuse sul territorio, hanno piccole dimensioni e sono gestite solo saltuariamente da volontari per le iniziative di promozione e raccolta. **Il servizio civile** è un'esperienza radicata nella regione e con grande soddisfazione, ed è **attivo nelle 9 province**, secondo la seguente disposizione. Il servizio civile.

Tabella 3. Sedi di progetto del servizio civile

PROVINCE	N. SEDI REGIONALI	N. SEDI PROVINCIALI	N. SEDI COMUNALI	TOTALE SEDI DI PROGETTO
Palermo		1	6	7
Agrigento			3	3
Caltanissetta			1	1
Catania		1	7	8
Enna			6	6
Messina			5	5
Ragusa			7	7
Siracusa			4	4
Trapani			2	2
Totali		2	41	43

Le Unità di raccolta. AVIS nella Regione Siciliana opera inserita nel contesto sanitario pubblico e in accordo con le altre associazioni di donatori operanti a livello regionale: contribuisce alla raccolta complessiva. **Nel 2015** ha avuto termine un processo di adeguamento e riaccreditamento delle Unità di Raccolta. In Sicilia Avis, che disponeva di 168 Punti di prelievo distribuiti nella regione, al termine dell'accREDITamento vede oggi **58 Unità di Raccolta** su tutto il territorio regionale **con 10 articolazioni** territoriali. Si tratta di un ridimensionamento molto rilevante, che lascia sprovvisti molti centri abitati della possibilità di svolgere facilmente la donazione, e che **comporta una riorganizzazione del sistema di raccolta**.

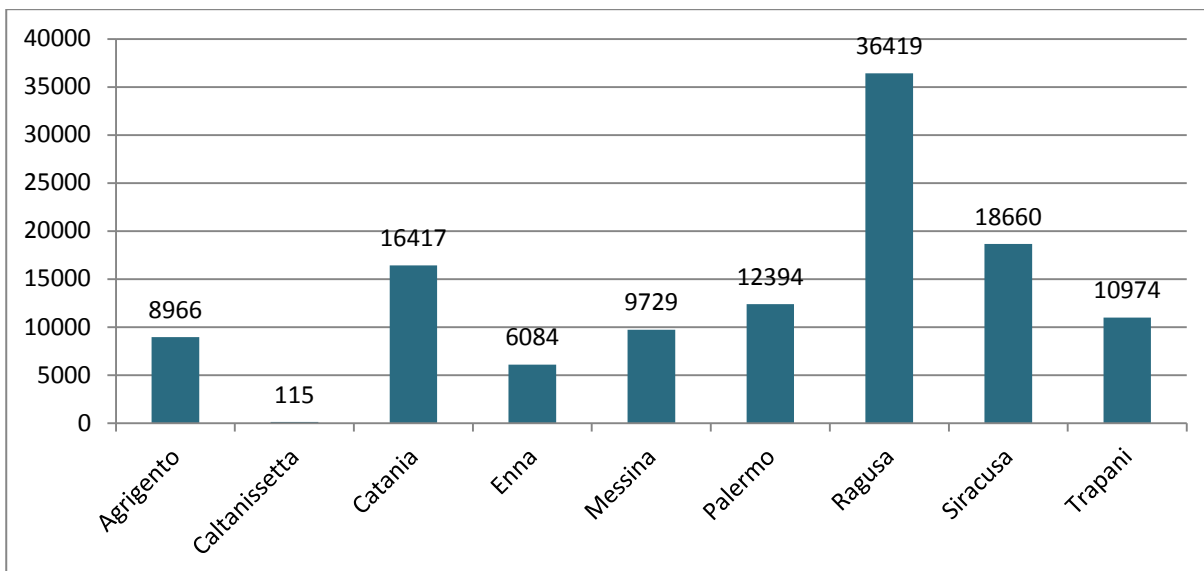
Per rispondere a questa trasformazione, le sedi avisine stanno elaborando strategie differenti a seconda del contesto. Le difficoltà sono concentrate soprattutto nelle aree periferiche, dove vengono meno servizi ormai radicati nel tempo che permettevano ai donatori di effettuare facilmente la donazione. In alcune aree si è scelto di potenziare le Unità Mobili di raccolta per raggiungere i centri sguarniti. AVIS possedeva nel 2015 **11 Unità Mobili** che hanno effettuato 880 giornate di raccolta. All'interno delle Unità di raccolta i volontari offrivano un servizio di accoglienza dei donatori utile a seguirli e motivarli. A oggi sono state acquistate **due nuove autoemoteche** nelle Avis Falcone e Milazzo e il numero di giornate di donazioni andrà ad aumentare.

Le donazioni. Il totale delle donazioni effettuate nel 2015 è stato di **119.758**, con un lieve calo dall'anno precedente. Oltre alle donazioni di sangue intero sono state effettuate procedure di donazioni parziali di una sola componente, soprattutto del plasma, con le proporzioni che si leggono nella tabella.

Sangue intero	Plasma	Altre componenti	Totale
105.691	10.072	3.995	119.758

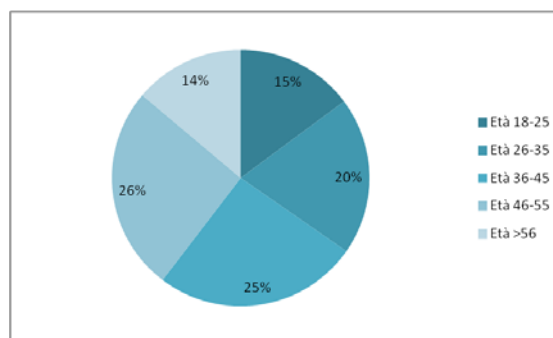
¹⁴ www.AVISregionalesicilia.it

¹⁵ vedi www.AVIS.it.



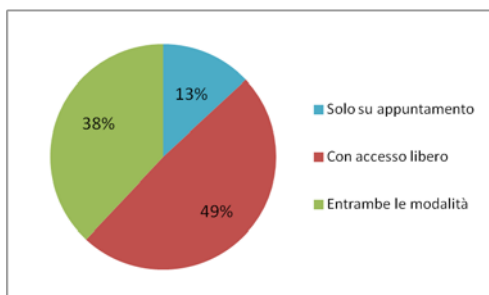
► Come si evince dal grafico, la Regione vede una grande **disomogeneità nella raccolta**.

I donatori. AVIS nella regione siciliana nel corso del 2015 ha avuto il contributo di **79.678 donatori**, con un lieve incremento dall'anno precedente, dello 0,8%. All'interno del numero totale, i **donatori giovani** della fascia di età tra i 18 e i 35 anni rappresentano fasce meno numerose (e composte per lo più da giovani di sesso femminile) rispetto a quelle più avanzate dai 36 ai 55 anni. I giovani sono pari al 35% del totale dei donatori, circa 27.900¹⁶. I donatori sono per lo più ancora donatori tradizionali di età adulta, con una cultura del dono legata alla spontaneità generosa e volontaria del donatore.



► Esiste un contrasto tra la **cultura della spontaneità alla base della donazione volontaria di sangue** e le esigenze di programmazione territoriale basate sui bisogni e la loro variabilità.

La programmazione della raccolta. Si è visto che la richiesta del CNS è quella di **rispondere in modo sempre più adeguato al puntuale fabbisogno** delle agenzie ospedaliere. Il Sistema trasfusionale aggiorna quotidianamente i dati sulle scorte di sangue donato, sulle carenze e sulla tipologie di sangue o componenti necessari nei singoli servizi trasfusionali. Era necessario possedere un sistema informatico che si potesse interfacciare con quello pubblico per gestire i dati dei donatori sulle necessità variabili. Una valutazione emersa nelle precedenti progettazioni di servizio civile ha portato alla collaborazione con due giovani professionisti che hanno ideato una apposita **applicazione chiamata smartDONOR**. SmartDONOR consiste in una piattaforma web e in una App per smartphone che offrono ai donatori di sangue e alle Associazioni dei donatori un set completo di funzioni in grado di ottimizzare la programmazione e razionalizzazione della raccolta del sangue: visualizzazione delle esigenze, prenotazioni, pianificazione della raccolta,



¹⁶ Analisi statistica Avis Nazionale sui dati del 65% delle sedi siciliane relativamente al 2015

gestione diretta da parte dei donatori, feedback alle loro attività. A oggi¹⁷ è stata adottata da circa 30 sedi in tutto il territorio, 20 delle quali sono sedi di progetto. L'adozione è ancora in fase sperimentale, e si sta iniziando a caricare i dati sanitari autorizzati. La possibilità di programmare le donazioni è importante per rispondere alle richieste specifiche. Come si vede dal grafico a lato¹⁸, a oggi la maggioranza delle sedi lascia al donatore la scelta di **presentarsi al Punto di Prelievo con accesso libero, senza appuntamento.**

- *I donatori per lo più (per il 49% delle sedi) accedono alla donazione **senza appuntamento, con accesso libero.***
- *L'applicazione smartDONOR rappresenta una **innovazione radicale che porterebbe a una razionalizzazione del sistema** e alla trasformazione della cultura del dono ancorata alla cultura della spontaneità, alla base della donazione volontaria di sangue e programmazione territoriale.*
- *L'innovativa applicazione smartDONOR, che è in corso di adozione, **richiede di referenti che abbiamo familiarità con le tecnologie informatiche per poterla adottare.***

Tabella 5. Dati sull'attività di donazione di AVIS in Sicilia nel 2015

DATI	VALORI NUMERICI ¹⁹	DATI	VALORI NUMERICI
N° di sedi nella Regione	169	N° di donazioni	119.758
N° Punti di Prelievo sangue dopo l'accreditamento	58	N° di donazioni di sangue intero	105.691
N° Unità mobili di raccolta (autoemoteche)	11	N° di donazioni di plasma	10.072
N° giornate di raccolta con Unità Mobili	880	N° di donatori gestiti dalle sedi di progetto comunali	39.500
N° di donatori AVIS	79.678	N° di sedi Avisine che hanno adottato la App smartDONOR.	30
N° di donatori giovani (18-35 anni)	27.900	N° di sedi di progetto che hanno adottato la App smartDONOR.	20
N° delle giornate di accoglienza settimanali	700	N° delle sedi avisine che gestiscono la donazione solo con accesso libero	49%

¹⁷ Dato della progettazione, 2017.

¹⁸ Dato desunto da un'indagine su 85% delle sedi

¹⁹ Dove non è indicato si fa riferimento al 2015, per conformità con i dati nazionali. Dove è utile avere i dati più aggiornati, è evidenziato nel dettaglio.

6.2 IL CONTESTO TERRITORIALE

La popolazione regionale di riferimento

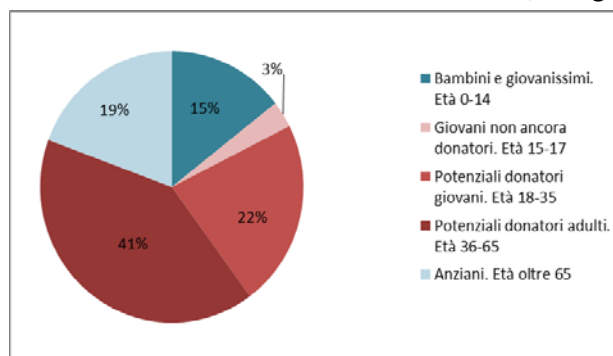
Le donazioni necessarie alla regione, di cui si sono dati i quantitativi, sono realizzabili se precedute da un'opera di sensibilizzazione dell'intera popolazione attraverso azioni di informazione sui valori e sull'utilità del dono del sangue. **Un' opera di informazione dunque è rivolta all'intera popolazione regionale, che in Sicilia è costituita da poco più di 5 milioni di persone**²⁰. La Sicilia è la regione più estesa di Italia, e pertanto anche la sua popolazione complessiva è numerosa, appena superiore i 5 milioni di abitanti. Il totale della popolazione ha visto una ripresa negli ultimi anni con la iscrizione di nuovi cittadini. Tra questi quelli di straniera: **gli stranieri residenti regolarmente** in Sicilia sono circa 174.000, corrispondenti al **3,4% della popolazione regionale**. A questi si aggiungono le **migliaia, difficilmente calcolabili, di stranieri e di profughi che approdano annualmente sulla costa e permangono un periodo limitato nel tempo.**

Tabella 6. Popolazione regionale in Sicilia anno 2015

ETÀ	VALORE	% SUL TOTALE	VALORE	% SUL TOTALE
Età 0-14	73.6079	15 %	898.019	18 %
Età 15-17	161.940	3 %		
Età 18-35	1.134.905	22 %	3.241.318	63 %
Età 36-65	2.106.413	41 %		
Età oltre 65	952.743	19 %	952.743	19 %
Stranieri età 18-65	136.499	2,6 %	174.116	4 %
Stranieri residenti	174.116	3,4 %		
Totale	5.092.080	100 %	5.092.080	100 %

Tabella elaborata da fonte ISTAT, www.demo.ISTAT.it

Paragonando tra loro le fasce di età della popolazione, possiamo confrontare nel diagramma a lato le due fasce colorate in sfumature di azzurro, dei giovani sotto i 14 anni e degli anziani sopra i 65. Si



vede che la Sicilia vede una maggioranza di popolazione anziana rispetto a quella giovane con un rapporto di **131 anziani ogni 100 giovani**. La media italiana di questo rapporto, chiamata **"indice di vecchiaia"**²¹, è pari a 157,7. Pur partecipando al graduale invecchiamento della popolazione²² caratteristico dell'andamento demografico italiano, la Sicilia, rispetto ad altre regioni, assiste al fenomeno **in modo inferiore della media nazionale**.

Considerando l'età della popolazione, mettiamo in luce nel diagramma le diverse fasce, evidenziando con le sfumature di colore rosso quelle più direttamente interessate dalle azioni progettuali: quella dei potenziale donatori e quella giovanile, anche in età precedente l'età idonea a donare il sangue, oggetto di possibili azioni di sensibilizzazione. Ai fini del progetto, si considerano le fasce **di popolazione idonea per età alla donazione**, designata come insieme dei "donatori potenziali" tra i 18 e i 65 anni. All'interno della Regione, i donatori potenziali sono circa 3 milioni e 250mila, e corrispondono al 63% della popolazione.

²⁰ In tabella i dati Istat al 2015, per conformità con i dati sulle donazioni.

²¹ Fonte: ISTAT, <http://www.comuni-italiani.it/statistiche/eta.html> 2015

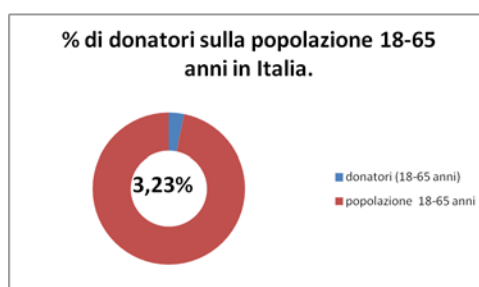
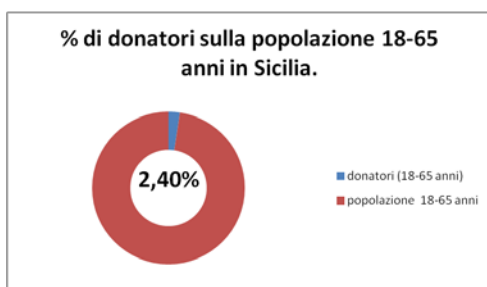
²² Processo visibile di anno in anno anche in Sicilia.

Tra la popolazione, la fascia **giovanile** tra i 18 a 35²³ anni, cui il presente progetto di rivolge in particolare, corrisponde a circa 1.135.000 giovani, al 22% della popolazione e al 35% della fascia di potenziali donatori: una proporzione che indica che più di un terzo di chi potrebbe donare sangue è rappresentato da giovani tra i 18 e 35 anni.

- *La popolazione siciliana **partecipa alla tendenza di invecchiamento** della popolazione (131 anziani ogni 100 giovani), ma secondo valori inferiori che in altre regioni italiane (157,7). In relazione, perciò, i giovani possono rappresentare una **relativa risorsa demografica**.*
- *La popolazione giovanile, intesa come fascia d'età tra i 18 e i 35 anni rappresenta una **risorsa demografica** anche nell'ambito donazionale.*

I donatori tra la popolazione siciliana

Nella media totale della popolazione siciliana, i donatori rappresentano una percentuale molto più bassa che nella media italiana.



- *La popolazione potenzialmente donatrice nella regione Sicilia è rappresentata da un totale di 3.241.318 persone, circa il 63% della popolazione intera. **Solo il 2,4% tra questi donano il sangue, su una media italiana di 3,23.***

All'interno della popolazione, particolare importanza deve essere rivolta ai giovani. Importante perciò risulta **un'azione educativa rivolta anche prima dell'età donazionale**, da svolgere ai ragazzi in età evolutiva nei luoghi di aggregazione tipici dell'età, prima di tutto la scuola, poi gli ambiti sportivi, musicali, le parrocchie.

LE RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO

Nel territorio regionale **sono attivi numerosi soggetti che possono essere considerati risorse** per l'azione di promozione del dono e di raccolta. Avis collabora con istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati al fine di sensibilizzare la popolazione e incrementare le donazioni del sangue. Segnaliamo i soggetti più rilevanti sul territorio regionale con cui Avis ha relazioni di collaborazione, e con cui **il giovane in servizio civile entrerà in contatto** nello svolgimento del suo servizio.

Cittadinanza: è la destinataria delle attività promozionali e comunicative e potenzialmente beneficiaria di un servizio sanitario efficiente sicuro e di qualità.

Aziende sanitarie e ospedaliere. Sono le strutture sanitarie di cui la Regione si è dotata per garantire la salute dei cittadini. All'interno di queste strutture gli enti con i quali si hanno più contatti sono i Servizi Trasfusionali cui trasferire le unità raccolte sul territorio e le Aziende Sanitarie Provinciali.

Enti locali. La Pubblica Amministrazione è un interlocutore fondamentale del volontariato avisino, perché è sua diretta emanazione, in attuazione del principio di sussidiarietà realizzata attraverso la strutturazione di un'attività delegata. Con la Regione si intrattengono rapporti stabili in ordine alle convenzioni, alle attività di controllo e alla programmazione delle attività di medicina trasfusionale.

²³ Fonte : ISTAT, www.demo.ISTAT.it. Nell'associazione Avis sono considerati giovani i donatori tra i 18 e i 35 anni, e come tali possono partecipare agli organi rappresentativi giovanili dell'Associazione.

Associazioni. Cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, ONG, ecc. con cui si attivano forme di collaborazione in quanto condividono con AVIS l'appartenenza al mondo del volontariato. Buoni i rapporti con i Centri di Servizi Volontariato. Stretti e di collaborazione anche i rapporti con le altre Associazioni di Donatori sul territorio, Advs-Fidas, Fratres (vedi oltre 6.3)

Media. Gli organi di informazione sono strumento per una corretta informazione, ma sono affiancati da esperti Avisini in veste di consulenti, in quanto portatori di specifiche competenze.

Scuole e Università. Con le scuole si svolgono incontri di sensibilizzazione per i giovani in virtù di un accordo di Avis Nazionale con il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.

Consulenti e collaboratori. Sono tutti coloro che, attraverso la loro professionalità, garantiscono la realizzazione di taluni servizi, altrimenti non realizzabili, con il solo ricorso alle professionalità interne (es. medici, infermieri, consulenti, etc.). Attivi sono anche i rapporti con Cooperative sociali e società di promozione.

➡ *Nell'ottica del presente progetto, alcuni di questi interlocutori **partecipano in qualità di partner** come sostegno alla realizzazione delle attività progettuali (vedi voce 24 della scheda).*

L'ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE DA PARTE DI AVIS

Avis regionale promuove numerose attività sul territorio per fare crescere la cultura del dono nel mondo della scuola, dello sport, dei giovani. **Le attività svolte dalle Avis nella loro attività di sensibilizzazione** all'interno della regione sono le attività fondamentali cui i giovani in servizio civile saranno chiamati a inserirsi. **Per le attività**, in cui non è necessaria la comparazione con i dati del Centro Nazionale Sangue, **si fa riferimento ai dati più aggiornati, relativi al 2016.**

Informazione con mezzi associativi.

Riviste. Le sedi comunali e provinciali della rete AVIS della Sicilia in genere **non gestiscono notiziari o giornali associativi** su supporto cartaceo per la diffusione delle attività di sensibilizzazione al dono del sangue. Nella regione si conta un totale di 2 riviste associative, una a Catania e una a Ragusa.

Social network. A livello regionale sono attivi 1 gruppo su *facebook* gestito dalla Consulta Giovani regionale che raccoglie i circa 500 giovani che partecipano attivamente al volontariato Avis, 1 pagina facebook più istituzionale, e a livello locale l'80% delle sedi avisine hanno aperto un profilo per la comunicazione con donatori o simpatizzanti. Le sedi più piccole presentano circa 100 contatti, il numero dei contatti è stimato in 20.000, e 15.000 nelle sedi di progetto. Essi sono ritenuti dall'associazione il sistema di comunicazione più adeguato, **sempre aggiornati** sia dai Volontari che dai dirigenti. Il numero dei contatti è in crescita, e si intende ampliarli ancor più.

Siti web. Tra le sedi di AVIS, 100 hanno un proprio sito web. Il sito dell'AVIS regionale è il sito dei riferimento, molti comuni non hanno un autonomo sito web ma sono presenti all'interno dei provinciali. I diversi siti della regione spesso però **non appaiono vivi e aggiornati** su notizie, eventi in calendario, dati statistici, né su informazioni e approfondimenti sul tema del dono del sangue e della tutela della salute.

Applicazioni scaricabili. Una valutazione dei referenti regionali è stata che il tradizionale sito web necessiterebbe di un aggiornamento tecnologico, permettendo lo **sviluppo di applicazioni scaricabili** su *smart phone*, più agili per quanto riguarda l'accesso e l'interazione con le comunicazioni. La valutazione già espressa nel precedente progetto di servizio civile ha portato alla collaborazione con due giovani professionisti che hanno ideato, come già detto, la **applicazione smartDONOR**. SmartDONOR può fondere gli aspetti della programmazione e razionalizzazione della raccolta del sangue visti precedentemente con quelli della **promozione, dell'informazione e della socializzazione**. Le Avis hanno assunto l'impegno di adottare l'applicazione smartDONOR anche per le attività di comunicazione, aprendosi a una modalità più interattiva e personalizzata con il potenziale dei donatori destinatari.

- *Il veloce sviluppo degli strumenti di comunicazione e interazione tra persone suggerisce di **aggiornare le modalità di comunicazione** anche a livello associativo.*
- *La piattaforma smartDONOR deve essere **collegata ai siti associativi** e l'applicazione resa fruibile dai donatori.*
- *L'applicazione offre un **potenziale di comunicazione e diffusione** che amplifica la modalità comunicativa propria dell'associazione*
- *Il ricchissimo potenziale rappresentato dalla nuova applicazione smartDONOR richiede risorse in grado di adottarlo e applicarne le potenzialità.*

Attività di comunicazione e informazione

Le sedi AVIS utilizzano inoltre svariate modalità comunicative e informative. Per diffondere il messaggio a un pubblico vasto, la modalità più utilizzata è quella di raggiungere la popolazione mediante strumenti di comunicazione esterni (spot su TV o radio locali) o mediante campagne "pubblicitarie" con slogan efficaci, con testimonial o eventi particolari. Tutte le sedi hanno avviato campagne di comunicazione per ambiti territoriali, diversificandole nella stagione estiva. Uno studio sulle più aggiornate metodologie di comunicazione realizzato in sede avisina mostra che il **messaggio veicolato da un testimonial ha efficacia immediata ma di breve durata**, non può essere ripetuto e personalizzato dai destinatari. Nell'ambito dei responsabili della comunicazione è maturata la proposta di aggiornare la comunicazione con messaggi che possano essere "fatti propri" e **personalizzati** dai destinatari, **ripetuti più volte** con diversi contenuti da lui **ulteriormente veicolati** ai propri conoscenti (es. comunicazioni al donatore sulla sua attività di donazione che lui possa condividere con i propri contatti).

Eventi e manifestazioni

Gli eventi e manifestazioni promossi da AVIS spaziano in tutto l'arco dell'anno, ma è nel periodo maggio/ottobre che l'associazione organizza o partecipa alle iniziative presenti sul territorio: sagre, manifestazioni gastronomiche e culturali, iniziative sportive, spettacoli musicali, teatrali, ricreativi che si realizzano in tutta la regione soprattutto in occasione dell'afflusso turistico. In ogni evento, sia organizzato dall'associazione, sia in quelli ove essa è invitata a partecipare, le sezioni AVIS predispongono l'allestimento di stand nei quali viene distribuito materiale promozionale e vengono date informazioni sulla donazione. Nel corso del 2016 AVIS in Sicilia ha organizzato, mediante le sue sedi, **600 eventi**, contattando in totale circa 100.000 persone. Ogni sede di progetto realizza da 2 a 3 iniziative sportive, e 4 o 5 eventi sul territorio.

Iniziative con gli stranieri

Per quanto riguarda gli stranieri, quelli residenti con cittadinanza nella regione rappresentano una piccola percentuale, del 3,4%, ma l'isola è in molte province interessata dalla presenza di stranieri non integrati con cittadinanza regolare. Avis in alcune realtà ha **realizzato iniziative di incontro, conoscenza reciproca e solidarietà** e espresso l'intenzione di avviare iniziative più strutturate con stranieri presenti nella regione. Un progetto è stato avviato con la comunità tunisina, anche se la maggior parte degli stranieri nell'isola provengono direttamente dal Mediterraneo mediante gli sbarchi. E' stato realizzato un progetto con la Regione Sicilia: un convegno per l'integrazione del popolo musulmano anche in lingua araba. Attualmente i donatori di origine straniera rappresentano l'1% dell'insieme dei donatori: potenziando i contatti la percentuale potrebbe diventare più rilevante.

Sensibilizzazione dei giovani

Gruppi Giovani. All'interno di Avis esiste un organismo di rappresentanza dei donatori tra i 18 e 35 anni, che possa rappresentare le **istanze di cambiamento e aggiornamento** della base dei donatori. La Consulta Giovani dell'AVIS Regionale Sicilia ha lo scopo di realizzare iniziative tipicamente giovanili con particolare riguardo ai settori culturale, ricreativo, sportivo, al fine di far conoscere e diffondere i valori etici, sociali e sanitari della donazione del sangue e coordina le attività di **altri 23 Gruppi**

Giovani nelle sedi locali. Nel corso del 2016 presso le sedi di progetto, in collaborazione con i Gruppi e la Consulta Giovani, le sedi di progetto hanno ideato e gestito 3 iniziative di carattere giovanile per attrarre e coinvolgere altri giovani sul territorio.

Interventi di promozione nelle scuole. AVIS si impegna a elaborare, in cooperazione con le singole scuole e con il coinvolgimento diretto degli insegnanti, progetti finalizzati a promuovere l'educazione alla salute, alla convivenza civile, sociale e solidale e i valori del dono gratuito e volontario del sangue.

In virtù di un accordo con il Ministero Istruzione Università e Ricerca, nelle sedi di progetto Avis ha realizzato 1 incontro per ogni scuola limitrofa alle sedi, per un totale 9.000 scolari incontrati. Nelle scuole superiori ogni sede accreditata svolge i propri progetti, nella promozione al dono del sangue, per affinità geografica e conoscenza dei bisogni della comunità. Sono stati realizzati almeno 2 incontri all'anno, per almeno **230 incontri** complessivi.

Manca ancora uno studio omogeneo nella regione di metodologie e proposte didattiche e comunicative comuni idonee all'età e alla mentalità giovanile. La recente esperienza del gruppo di Giovani volontari che ha inaugurato una **modalità di coinvolgimento informale** e partecipativo svolto da giovani nei confronti dei coetanei nelle scuole, ha avuto un risultato molto evidente quanto alla **capacità di trasmissione di entusiasmo e motivazione** dei giovani. Meno attenzione è data a **un'azione educativa che parta dai primi anni delle scuole** per introdurre il dono del sangue in un discorso educativo più ampio sulla solidarietà, la salute, la cittadinanza. Quanto ai progetti da presentare, Avis Sicilia intende proporre **un progetto con un linguaggio unico multimediale** adatto alle diverse realtà della grande rete associativa.

- *Avis Regionale intende offrire **un prodotto nuovo adatto a tutte le diverse realtà.***
- *Le esperienze in cui è stata affidata ai giovani la **comunicazione nelle scuole conferma la maggiore efficacia della comunicazione paritaria tra giovani rispetto a quella tradizionale del volontario avisino.***
- *Si intende mantenere e coltivare i rapporti con le scuole contattate, **ampliando il numero degli studenti raggiunti dalle iniziative.***

Incontri in Università Presso le **Università Siciliane** AVIS è presente anche attraverso convenzioni locali con singoli dipartimenti per la diffusione della donazione, ma **non ha strutturato una iniziativa concordata** tra diverse sedi di progetto per attivare la promozione del sangue. Nel 2016 sono stati **effettuati 6 interventi** in Università della regione, di tipo informativo all'esterno delle Facoltà e di donazioni con giornate dedicate a personale e studenti, organizzate a seconda dei contatti locali e senza il coordinamento regionale.

SINTESI DEI DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE AL DONO DI AVIS NELLA REGIONE

Tabella 7 Attività di sensibilizzazione in Sicilia anno 2016

ATTIVITÀ PROMOZIONALI		PRESSO LE SEDI DI PROGETTO	IN TUTTA LA REGIONE
INFORMAZIONE CON MEZZI ASSOCIATIVI	Riviste	/	2
	Siti web	35	100
	Social network	49	130
	Contatti dei social network	15.000	20.000
ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	Interventi di promozione nelle scuole primarie	45	280
	N° scolari incontrati	22.000	90.000
	Interventi di promozione nelle scuole secondarie	100	230
INTERVENTI DI PROMOZIONE NELLE SCUOLE O UNIVERSITÀ.	N° studenti incontrati	55.000	130.000
	Iniziative informative in Università	4	4

EVENTI E MANIFESTAZIONI	Eventi e manifestazioni	200	600
	Eventi realizzati con la Consulta dei Giovani	2	2
	Eventi sportivi sul territorio regionale	120	200
	Eventi organizzati dai gruppi giovani	100	180
	Iniziative con gli stranieri strutturate	1	1

- ➔ *I mezzi di comunicazione **possono essere meglio aggiornati** alle esigenze di una **comunicazione personalizzata**, attuale, immediata, interattiva, accattivante per i giovani.*
- ➔ *Nelle scuole, anche se si valorizza positivamente l'aderenza dei progetti delle diverse sedi di Avis alle situazioni locali, non è **ancora stata proposto un progetto coordinato** di metodologie e didattiche per una diffusione su più larga scala. L'esperienza di coinvolgimento svolte dai giovani di alcune realtà hanno avuto molta efficacia. Gli incontri nelle Università non sono ancora coordinati in una azione considerata valevole di investimento, anche per la necessità di risorse giovani che richiede.*
- ➔ *Verso gli stranieri nella regione **non si sono attivate iniziative strutturate**. I nuovi contatti con alcune comunità possono essere sviluppati, così come le **iniziative di incontro e primo aiuto** con gli stranieri che sbarcano sulle coste possono essere continuati nell'ottica della solidarietà caratteristica dell'Associazione.*

6.3 DOMANDA REGIONALE E RELATIVA OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI.

Si è visto che il bisogno principale cui il seguente progetto vuole dare risposta è il fabbisogno regionale di sangue e plasma indicato dal Piano Regionale, che rappresenta la “domanda”. Descriviamo gli altri soggetti che si occupano della raccolta del sangue in Sicilia, per poi indicare il contributo proporzionale dei soggetti analoghi attivi nel territorio regionale che contribuiscono a soddisfarlo, indicati come “offerta” presente sul territorio, comparando i **più aggiornati dati di raccolta, quelli del 2015**²⁴.

ALTRE ASSOCIAZIONI DI DONATORI DEL SANGUE IN SICILIA

Oltre all'AVIS, si è detto, in Sicilia operano altre associazioni di donatori del sangue.

FIDAS. Federazione Italiana Associazioni Donatori di sangue. La FIDAS è una Federazione di Associazioni Donatori di Sangue autonome ed indipendenti, nata per collaborare ai fini di una migliore organizzazione del sistema trasfusionale. La Federazione agisce nell'interesse delle associazioni federate rispettando le singole autonomie amministrative e gestionali e cura il coordinamento a livello nazionale e le iniziative socio-politiche. Sul territorio nazionale nel 2015 si contano **73 Associazioni confederate in FIDAS**²⁵. Le Associazioni confederate in Fidas contribuiscono alla raccolta nazionale con i loro donatori che donano presso Unità di Raccolta accreditate o presso le strutture pubbliche. Particolare impegno viene profuso dalle Associazioni confederate alla donazione giovanile, che dal 2010 al 2015 è aumentata del 27%, con quasi 73.000 giovani tra i 18 e 28 anni, su circa 425.000 iscritti²⁶.

Nella regione siciliana a fine 2015 esistono 10 associazioni di sangue associate a FIDAS²⁷, ma non si hanno dati e informazioni più dettagliate sull'attività locale delle associazioni federate, in quanto a numero di donatori, donazioni effettuate, attività svolte nell'anno 2015:



²⁴ I dati associativi sono verificati dall'Assemblea Nazionale che ha luogo a maggio di ogni anno. I dati del CNS vengono aggiornati con gazzetta ufficiale nell'autunno di ogni anno. I più aggiornati sono pubblicati nella GU 2015 -N.161- Programma nazionale autosufficienza 2015 e sono relativi al 2015.

²⁵ Secondo i dati più aggiornati relativi al 2015.

²⁶ <http://fidas.it>

²⁷ www.FIDAS.it.

- Associazione Donatori Autonoma Sangue Adas, Agrigento;
- FIDAS Alcamo – Onlus Alcamo (Trapani);
- FIDAS Caltanissetta;
- Associazione Donatori Volontari Sangue Catania;
- Associazione Donatori Sangue Favara Adsf Favara (Agrigento);
- Associazione Autonoma Donatori Sangue Gela (Caltanissetta);
- Associazione Donatori Volontari Sangue Palermo;
- Gruppo Donatori Volontari Sangue Paternò (Catania);
- Ades Ass Donatori Empedoclini Di Sangue Porto Empedocle (Agrigento);
- Associazione Donatori Volontari Sangue AdvS Termini Imerese (Palermo);

I dati relativi ai quantitativi di sangue raccolto non sono stati resi pubblici, e non sono perciò disponibili ai fini del nostro progetto.

FRATRES. Consociazione Nazionale dei Gruppi Donatori di Sangue delle Misericordie d'Italia.

La Fratres è un'associazione di ispirazione cristiana che promuove la donazione come gesto di solidarietà e generosità. Fulcro della consociazione, i Gruppi Fratres presenti nelle diverse città di Italia sono impegnati nell'attività di sensibilizzazione, con un impegno rivolto soprattutto ai giovani. Associazione approvata da un decreto ministeriale del 1994, si avvale di volontari ed è organizzata in gruppi attivi in numerose regioni di Italia. Alcuni gruppi hanno proprie strutture in cui programmano giornate di raccolta in collaborazione con i Servizi Trasfusionali, altri organizzano giornate festive di donazione presso le strutture pubbliche. Nella **regione siciliana** Fratres è presente con **57 gruppi** distribuiti in 8 province regionali, esclusa quella di Ragusa, dove come si è visto è invece molto attiva AVIS²⁸. L'attività di raccolta si effettua in 8 sedi, a Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Catania, Siracusa e Agrigento. Per l'anno 2015 Fratres **non ha pubblicato i dati relativi ai propri donatori e alle donazioni effettuate a livello nazionale o regionale.**



CRI. Croce Rossa Italiana. La Croce Rossa si impegna a promuovere la donazione volontaria come attività solidaristica e invia i donatori presso i Servizi Trasfusionali. Solo in pochi casi organizza Unità di Raccolta convenzionate. I cittadini che vogliono donare mediante la Croce Rossa fanno riferimento ai Comitati locali presenti sul territorio²⁹.



In Sicilia, a fine 2015, sono presenti 16 comitati locali così distribuiti: *Agrigento 1, Caltanissetta 2, Catania 5, Enna 1, Messina 1, Palermo 1, Ragusa 1, Siracusa 1, Trapani 3*³⁰. In Sicilia sono attive le seguenti convenzioni tra Croce Rossa Italiana e presidi o strutture trasfusionali:

- Azienda Ospedaliera Vittorio Emanuele II di Catania;
- Azienda Sanitaria Provinciale di Enna;
- Azienda Sanitaria Provinciale di Messina;
- Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti "Villa Sofia-Cervello" di Palermo, che gestisce le Strutture Trasfusionali presso il Presidio Ospedaliero "Cervello" (via Trabucco, 180) ed il Presidio Ospedaliero di "Villa Sofia" (piazza Salerno, 4).

Sono, inoltre, presenti **due strutture mobili** presso i Comitati C.R.I. di Catania e Messina³¹. Sul sito di riferimento della Croce Rossa³² **non esistono dati e informazioni più dettagliate** sull'attività locale dei donatori di sangue nella regione.

²⁸ www.FRATRES.org

²⁹ www.cri.it. Ultimi dati pubblicati del 2011.

³⁰ www.crisicilia.it

³¹ <http://cri.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16608/UT/systemPrint>

³² www.cri.it

Altre associazioni. Nel contesto regionale operano inoltre **altre associazioni con rilevanza locale**. Tra queste si segnalano:

- Associazione **THALASSA** che ha sedi a Palermo, Corleone, Termini Imerese;
- Associazione Donatori Sangue **SAN MARCO** con sede a Catania: nata nel 1994 per iniziativa di un gruppo di Donatori Volontari di sangue afferenti al Servizio di Medicina Trasfusionale del Presidio Ospedaliero Vittorio Emanuele di Catania, contribuisce al fabbisogno di sangue della città di Catania e Provincia; predispone piani straordinari di prelievo e raccolta del sangue; collabora con la Sanità Militare³³.

Non si hanno dati separati sul loro contributo donativo relativo al 2015.

SINTESI DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO

Si riassumono in tabella i **dati relativi ai servizi presenti sul territorio siciliano**:

Tabella 8- Servizi di raccolta e trasfusioni sangue in Sicilia

SERVIZI SUL TERRITORIO	VALORI NUMERICI	FONTI
N° SERVIZI TRASFUSIONALI	27	Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia
N° ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DI DONATORI DI SANGUE	15	Dati Associativi

Tabella 9- Associazioni di donatori in Sicilia

ASSOCIAZIONE/ FEDERAZIONE	N° UNITÀ ASSOCIATIVE	FONTI
N° di sezioni AVIS	168	Dati Associativi AVIS
N° di sedi FRATRES	57	Dati Associativi FRATRES
N° di Associazioni FIDAS	10	Dati Associativi FIDAS
N° di gruppi CRI	11	Dati Associativi CRI
N° altre Associazioni	2	Dati associativi ADOS

LA DOMANDA: il fabbisogno regionale

Come si è visto nella tabella n.1, per il 2015 il Centro Nazionale sangue **assegnava alle strutture e associazioni della regione la raccolta** di 205.000 unità di **sangue** per rispondere alle necessità dell’**Sicilia** e di 53.500 unità di **plasma** da inviare alle industrie farmaceutiche.

L’OFFERTA: la raccolta di sangue e plasma complessiva nella regione

Nel corso dell’anno 2015 l’intera regione **ha raccolto** 203.130 unità di **sangue**, non sufficienti alla domanda regionale, e 11.253 di **plasma**, con un quantitativo per abitante inferiore che nella media italiana.

La raccolta di sangue effettuata da Avis e da soggetti analoghi

Rispetto all’intera raccolta, nel 2015 **AVIS** nella regione **ha contribuito** con 105.691 unità di sangue intero e 10.072, contribuendo dunque **con il 54% dell’insieme delle donazioni di sangue e il 14% alle donazioni di plasma**.

SINTESI DEI DATI SULLA DOMANDA E L’OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Si danno in sintesi i dati relativi alla **“domanda”** – il fabbisogno di sangue regionale – e alla **“offerta”** - il contributo proporzionale di **oggetti analoghi** attivi nel territorio regionale.

³³ www.donatori-sanmarco.it

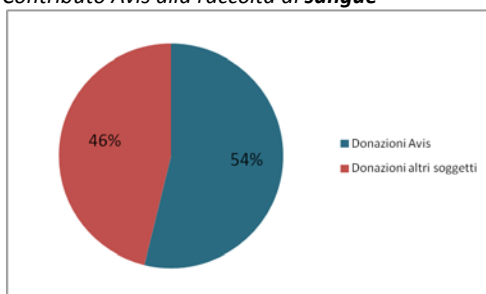
Tabella 10 - Domanda regionale di unità di sangue e plasma

DOMANDA REGIONALE	UNITÀ DI SANGUE	UNITÀ DI PLASMA ³⁴	FONTI
Programmazione regionale 2015	205.000	53.500	<i>Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2015</i>
Programmazione regionale 2016 e 2020	203.130	65.569	<i>Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2016 Programma nazionale plasma e plasmaderivati, 2016-2020</i>

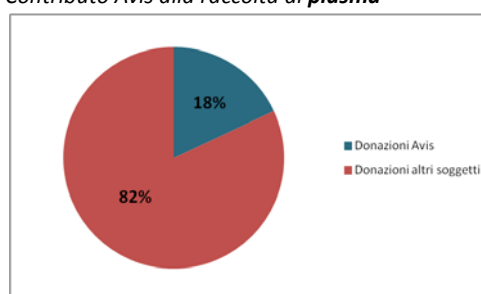
Tabella 11- Offerta di unità di sangue e plasma da parte di AVIS e di servizi analoghi nel 2015

OFFERTA: RACCOLTA REGIONALE	UNITÀ DI SANGUE	% SUL TOTALE	UNITÀ DI PLASMA	% SUL TOTALE	FONTI
Donazioni Avis	105.691	54 %	10.072	18 %	<i>Dati Associativi regionali</i>
Donazioni altri soggetti	90.616	46 %	45.724	82 %	<i>Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2015</i>
TOTALE	196.307	100%	55.796	100%	

*Contributo Avis alla raccolta di **sangue***



*Contributo Avis alla raccolta di **plasma***



Alla luce dei dati sopra illustrati, possiamo concludere in sintesi che:

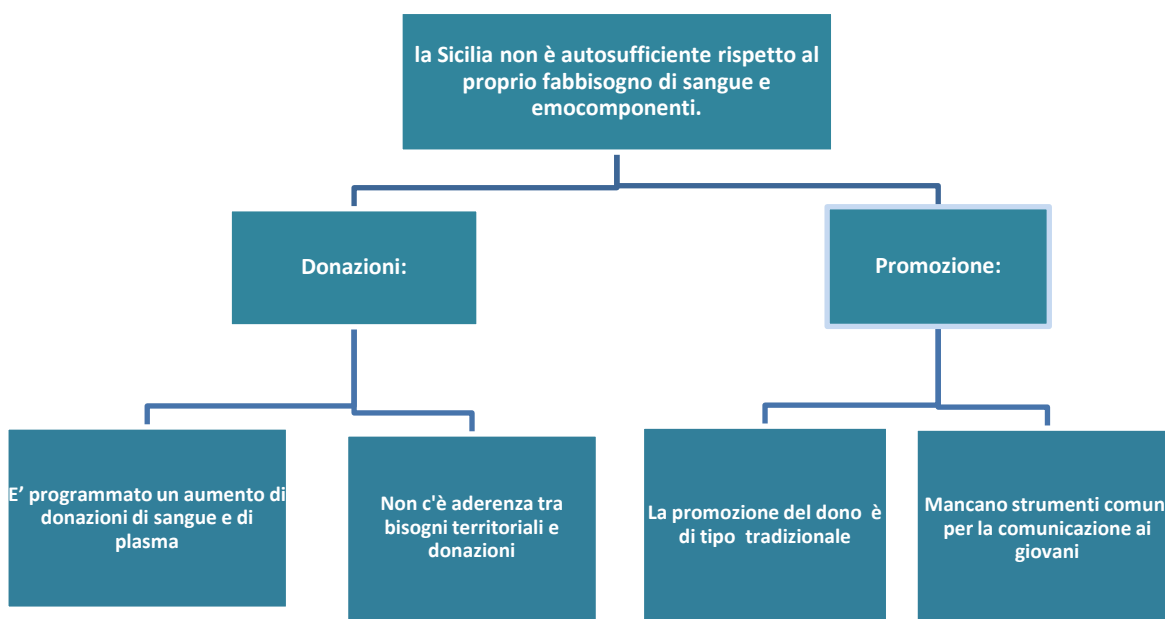
- ➔ **Avis in Sicilia contribuisce con le donazioni dei propri soci col 54% dell'offerta di sangue e col 18% dell'offerta di plasma dell'intera regione.**

³⁴ Le unità di plasma sono misurate in KG.

6.4 IN CONCLUSIONE: RISORSE E PROBLEMI INDIVIDUATI

Problema generale

Come abbiamo visto, il principale problema regionale è che **la Sicilia non è autosufficiente rispetto al proprio fabbisogno di sangue e emocomponenti**. Le donazioni non sono riuscite a coprire le maggiori esigenze che si concentrano nei mesi estivi e a sostenere le carenze di raccolta del servizio pubblico soprattutto nelle province più critiche, di Catania, Palermo e Messina. Tra le varie problematiche che ne sono causa, se ne evidenziano alcune sulle quali il progetto in presentazione può intervenire.



1. E' programmato un aumento di donazioni di sangue e di plasma

Per migliorare il sistema trasfusionale siciliano e liberarlo dalla sua **dipendenza dalle altre regioni** italiane, la programmazione nazionale prescrive un aumento delle donazioni da parte dei donatori siciliani. Si è visto che la variabilità stagionale determina ogni anno **gravi emergenze** che interrompono le ordinarie prestazioni, soprattutto nel periodo estivo. Il Piano Sangue **richiede un aumento di donazioni** di sangue intero e di donazioni di plasma e chiede di garantire una stabilità di donazioni a fronte della variabilità mensile. A queste richieste il sistema regionale associativo deve rispondere. Con la riduzione dei Punti di Prelievo associativo una strategia per mantenere il contatto con i donatori è di incrementare la raccolta attraverso unità Mobili. Un buon contatto con i donatori può permettere anche una maggiore fidelizzazione degli stessi alla donazione.

2. Non c'è aderenza tra bisogni territoriali e donazioni

C'è attualmente un contrasto tra la cultura della spontaneità alla base della donazione volontaria di sangue e le esigenze di programmazione territoriale basate sui bisogni e la loro variabilità. La maggior parte delle sedi (49%) si basa sulla donazione spontanea, con accesso libero del donatore, senza appuntamento. All'interno del panorama associativo si presenta una risorsa preziosissima che può essere adottata per razionalizzare l'intero sistema di raccolta e la comunicazione con i donatori: l'applicazione smartDONOR rappresenta una innovazione che può portare a una razionalizzazione del sistema e alla trasformazione della cultura del dono. L'applicazione smartDONOR, adottata da 30 sedi avisine, di cui 20 sedi di progetto, **non è ancora estesa a tutte le sedi**.

3. La promozione del dono è di tipo tradizionale

All'interno della popolazione regionale una piccola percentuale, del 2,3% (su una media italiana del 3,25%), dona il sangue. L'aspetto promozionale è perciò fondamentale. Il coinvolgimento diretto della popolazione mediante **eventi di animazione** e informazione sul territorio non riesce a contattare una popolazione numerosa come quella siciliana, in particolare quella giovanile.

Il veloce sviluppo degli strumenti di comunicazione e interazione tra persone suggerisce di **aggiornare le modalità di comunicazione** anche a livello associativo: una modalità innovativa sarebbe quella di utilizzare messaggi **personalizzati** dai destinatari, **ripetuti più volte** con diversi contenuti da loro **ulteriormente veicolati** ai propri conoscenti (es. comunicazioni ai donatori sulla sua attività di donazione che possano condividere con i propri contatti). Ideali per questa comunicazione i social network e la App che si promuove attraverso il progetto di servizio civile. Un ambito di comunicazione da sviluppare nella regione quello verso gli **stranieri** nella regione, con i quali non si sono attivate iniziative strutturate, se non un progetto con una comunità tunisina. I nuovi contatti con alcune comunità possono essere sviluppati, così come le **iniziative di incontro e primo aiuto** con gli stranieri che sbarcano sulle coste possono essere continuati nell'ottica della solidarietà caratteristica dell'Associazione.

4. Mancano strumenti comuni per la comunicazione ai giovani

La popolazione siciliana **partecipa alla tendenza di invecchiamento** della popolazione e i giovani rappresentano una risorsa demografica anche nell'ambito donazionale. Ma all'interno dell'Associazione spesso i mezzi di comunicazione e la tipologia degli eventi corrispondono alle modalità dei volontari associativi e della loro generazione, e **non sempre coinvolgono e raccolgono l'adesione della popolazione più giovane**. Nell'ambito scolastico, l'esperienza in cui è stata affidata ai giovani la comunicazione nelle scuole conferma la **maggiore efficacia della comunicazione paritaria tra giovani** rispetto a quella tradizionale del volontario avisino. La presenza di 50 volontari partecipanti al progetto di servizio civile rappresenta una **risorsa** che richiede di essere valorizzata ai fini di avvicinare in modo più adeguato la nuova generazione al tema del dono. Gli interventi nelle scuole sono affidati alle diverse sedi, vicine alla realtà territoriale; **manca però una proposta unitaria e adattabile** alle diverse situazioni locali, sia per la Scuola sia per le Università.

Tabella 12 Problemi evidenziati

	PROBLEMI EVIDENZIATI	INDICATORI	VALORI
G	La Sicilia non è autosufficiente rispetto al proprio fabbisogno di sangue e emocomponenti	Unità di globuli rossi raccolti nella regione Sicilia sufficienti per i consumi realizzati annualmente	Non sufficienti
		Unità di plasma avviati alla lavorazione nella regione Sicilia in linea con quanto programmato dal C.N.S.	Non sufficienti
1	E' richiesto un aumento di donazioni di sangue e di plasma	N° di donazioni	119.758
		N° di donatori seguiti direttamente dai volontari	39.500
2	Non c'è aderenza tra bisogni territoriali e donazioni	N° delle sedi che hanno adottato la App	20
		N° delle sedi che gestiscono le donazione solo con accesso libero, senza appuntamenti.	49%
3	La promozione del dono è di tipo tradizionale	Approccio personalizzato e diretto con i destinatari	Nuova modalità evidenziata
4	Mancano strumenti comuni per la comunicazione ai giovani	Proposte comuni per la comunicazione nelle scuole	Assenti

DESTINATARI DIRETTI

Alla luce del problema generale della regione e delle diverse problematiche evidenziate, ci si propongono le seguenti fasce di popolazione come target degli obiettivi del progetto. Rimandando la descrizione puntuale dei destinatari di ciascuna azione progettuale alla voce 8.1 della scheda, si indicano i destinatari cui il progetto si rivolge.

Tabella 13 Indicatori dei destinatari

PROBLEMI EVIDENZIATI	OBIETTIVI	DESTINATARI	VALORI NUMERICI STIMATI	FONTI
GEN	Contribuire all'autosufficienza e efficienza del sistema sangue territoriale	La popolazione regionale destinataria di attività di sensibilizzazione sulla donazione come contributo civico alla salute di tutti	5.092.080	<i>Dati Istat</i>
		50 sedi accreditate per il SCN e coprono una popolazione di	2.800.000	<i>Dati Avis Sicilia</i>
		N° stimato delle persone raggiunte dalla comunicazione associativa a livello regionale	800.000	<i>Stima Avis Sicilia</i>
1	Incrementare le donazioni	La popolazione regionale in età idonea alla donazione da coinvolgere	3.241.318	<i>Dati Istat</i>
		Persone raggiunte dalle azioni di raccolta sul territorio	60.000	<i>Stima Avis regionale Sicilia</i>
2	Potenziare la programmazione e delle donazioni	I donatori gestiti direttamente dalle sedi di progetto	58.450	<i>Dati Istat</i>
		I donatori di tutta la regione	80.000	<i>Dati Avis Sicilia</i>
3	Personalizzare la promozione	I donatori afferenti alle sedi di progetto cui comunicare in modo più personale	58.450	<i>Dati Avis Sicilia</i>
		La popolazione raggiunta dai social network associativi dalle sedi di progetto	30.000	
		La popolazione raggiunta da manifestazioni realizzate dalle sedi di progetto	24.000	<i>Stima Avis Sicilia</i>
		Migranti o stranieri residenti contattabili in varie iniziative	1.500	
4	Promuovere la comunicazione tra pari	Studenti contattati nelle scuole superiori in tutta la regione mediante il nuovo progetto regionale	50.000	<i>Stima Avis Sicilia</i>
		Studenti dalle scuole primarie alle secondarie di primo e secondo livello contattati anche mediante l'apertura alla rete di Uniscole	100.000	
		Studenti, in corso e lavoratori, contattati nelle Università della regione	10.000	
		Popolazione regionale contattata con iniziative in rete in tutta la regione	10.000	
		Giovani contattati mediante iniziative sul territorio prossimo alle sedi di progetto	10.000	

BENEFICIARI INDIRETTI

Beneficiari del progetto sono i soggetti che usufruiranno indirettamente dei risultati delle azioni descritte al *punto 8.1 della scheda*. Si è visto che la maggiore problematica regionale è data dal fatto che la Sicilia non è autosufficiente rispetto al proprio fabbisogno di sangue e emocomponenti. Come indicato, più avanti *alla voce 7*, il progetto ha come obiettivo generale quello di contribuire all'autosufficienza e efficienza del sistema sangue territoriale.

Beneficiari diretti del progetto sono dunque tutti i soggetti cui sono destinate, tramite il Sistema Sanitario, le donazioni di sangue ed emocomponenti effettuate dai donatori.

- **Beneficiari** del progetto sono, pertanto, i **27 Servizi Trasfusionali** nei quali viene svolta la trasfusione di sangue, descritti nell'analisi settoriale (vedi tabella 8). Infatti le unità di sangue raccolte mediante il contributo dei donatori AVIS vengono utilizzate dalle strutture sanitarie che ne hanno necessità per far fronte ai bisogni di salute dei rispettivi pazienti.
- Tutta la **popolazione regionale**, costituita da 5 milioni di abitanti³⁵, può considerarsi la **beneficiaria potenziale** delle azioni progettuali, in quanto **tutti sono eventuali fruitori, in caso di bisogno**, di trasfusioni.
- Secondo un'analisi del Centro Nazionale Sangue³⁶, i **pazienti effettivamente trasfusi** nella regione sono stati 54.945, corrispondenti a 10,79 persone ogni 1.000 abitanti, su una media italiana di 10,86.

Beneficiari indiretti, favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale, sono anche

- i destinatari delle attività di sensibilizzazione, arricchiti dal messaggio di sensibilizzazione sulle tematiche del dono e della solidarietà
- i giovani cui saranno rivolte proposte di sensibilizzazione e coinvolgimento
- i donatori oggetto di migliore attenzione presso le sedi di progetto e in tutta la regione.

Questi beneficiari coincidono con i diretti destinatari delle azioni progettuali, e per i relativi valori numerici si rimanda alla successiva tabella 13.

INDICATORI DEI BENEFICIARI INDIRETTI

Anticipando l'obiettivo del progetto a fronte delle problematiche emerse, si stimano in termini quantitativi i beneficiari indiretti del progetto stesso.

Tabella 14. Indicatori dei beneficiari

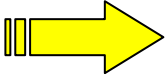
OBIETTIVO DEL PROGETTO	BENEFICIARI INDIRETTI DELL'AZIONE PROGETTUALE	BENEFICIARI IN VALORI NUMERICI AL 2015	FONTI
G Contribuire all'autosufficienza e efficienza del sistema sangue territoriale	I Servizi Trasfusionali cui è ceduto il sangue raccolto	27	http://www.salute.gov.it
	Tutta la popolazione della Regione in quanto potenzialmente beneficiaria di eventuali trasfusioni	5.092.080	ISTAT
	I pazienti che ricevono una o più trasfusioni (10,79 ‰ degli abitanti regionali)	54.945	Centro Nazionale Sangue

³⁵ Dati pubblicati sul sito: <http://demo.ISTAT.it>, vedi tabella n.6

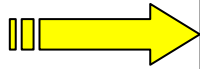
³⁶ Fonte: Centro Nazionale Sangue, 17 maggio 2017. Livia Catalano, Dati di attività anno 2016 e monitoraggio programmazione 2017.

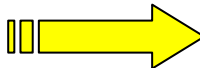
7) Obiettivi del progetto:

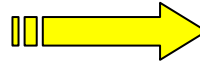
Come descritto nell'analisi del contesto, il problema **generale** emerso in Sicilia è dato dall'**alto consumo regionale di sangue che richiede un alto numero di donatori**. L'**obiettivo generale** è dunque quello di **fornire donazioni sufficienti ai consumi regionali mediante un numero adeguato di donatori**.

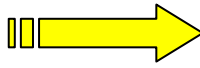
PROBLEMATICA GENERALE		OBIETTIVO GENERALE	INDICATORI
La Sicilia non è autosufficiente rispetto al proprio fabbisogno di sangue e emocomponenti		Contribuire all'autosufficienza e efficienza del sistema sangue territoriale	Unità di globuli rossi raccolti nella regione Sicilia sufficienti per i consumi realizzati annualmente Unità di plasma avviati alla lavorazione nella regione Sicilia in linea con quanto programmato dal C.N.S.

In riferimento alle specifiche problematiche analizzate, si sono posti i seguenti obiettivi specifici:

PROBLEMATICA 1		OBIETTIVO SPECIFICO 1	INDICATORI
E' richiesto un aumento di donazioni di sangue e di plasma		Incrementare le donazioni	Incrementato il numero assoluto di donazioni a 120.500 Ampliato a 58.450 il numero di donatori seguiti direttamente dai volontari con l'accreditamento di nuove sedi di Servizio Civile

PROBLEMATICA 2		OBIETTIVO SPECIFICO 2	INDICATORI
Non c'è aderenza tra bisogni territoriali e donazioni		Potenziare la programmazione delle donazioni	Estesa la App smartDONOR in tutte le sedi di progetto comunali dalle precedenti 20. Diminuito il numero di sedi che gestiscono le donazione solo con accesso libero, senza appuntamenti, da 49% a 35%.

PROBLEMATICA 3		OBIETTIVO SPECIFICO 3	INDICATORI
La promozione del dono è di tipo tradizionale		Personalizzare la promozione	Inserito nella comunicazione un approccio personalizzato e diretto con i destinatari presso le sedi di progetto

PROBLEMATICA 4		OBIETTIVO SPECIFICO 4	INDICATORI
Mancano strumenti comuni per la comunicazione ai giovani		Promuovere la comunicazione tra pari	Predisposte proposte comuni per la comunicazione nelle scuole Impiegata la risorsa dei 50 volontari in servizio civile per affidare loro gli interventi di comunicazione con i coetanei

OBIETTIVO GENERALE.

Contribuire all'autosufficienza e all'efficienza del sistema sangue territoriale.

Il progetto si propone l'obiettivo generale di contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza regionale. A fronte delle problematiche regionali, rappresentate dalle variabilità mensili, dalla endemica emergenza estiva, dalla disomogeneità interregionale e dalla cultura del dono legata alla donazione spontanea, il progetto si propone una **modernizzazione del sistema di raccolta** favorita anche dalla **innovativa introduzione di un sistema informatico di comunicazione e gestione dei dati**. In linea con le indicazioni del Centro Nazionale sangue, intende *“contribuire a garantire l'autosufficienza rispetto ai consumi; garantire una stabilità di donazioni a fronte della variabilità mensile; garantire la gestione della chiamata dei donatori secondo le necessità reali, attraverso l'utilizzo di adeguati supporti informatici”*³⁷. L'obiettivo quantitativo è rappresentato da un **numero di donazioni sufficienti ai consumi regionali**, e quello qualitativo da una **efficienza del sistema di raccolta**, regolato sulle reali esigenze ospedaliere (misurata anche dal divario tra donazioni e consumi) e favorito da un nuovo rapporto di disponibilità dei donatori. La risorsa dei 50 volontari è impiegata anche per **estendere nelle sedi una innovazione tecnologica** che renda più agevoli le trasformazioni in corso e per **curare il rapporto con i donatori** e con i potenziali donatori, **soprattutto giovani**.

A fronte delle problematiche individuate, si intende intervenire con i seguenti **obiettivi specifici**.

1. Incrementare le donazioni

Ci si prefigge di **incrementare le donazioni**, perché la Regione possa rispondere alla richiesta di incremento delle donazioni di sangue del 3,5%³⁸ e la produzione di plasma del 18%³⁹, in linea con le indicazioni del Centro Nazionale Sangue. L'acquisto di due nuove autoemoteche nelle Avis Falcone e Milazzo permetteranno un **incremento delle uscite delle unità Mobili** sul territorio per raggiungere i donatori. Il contributo dei 50 volontari nelle diverse sedi di progetto favorirà le uscite con le Unità Mobili sul territorio e un importante sostegno ai donatori durante l'attività della donazione, utile a renderla più agevole e cordiale e a fidelizzare i donatori stessi a ripeterla. Inoltre, l'incremento delle sedi accreditate aumenteranno la possibilità di una cura personale e accogliente dei donatori e l'aumento delle **giornate di accoglienza ai donatori**.

2. Potenziare la programmazione delle donazioni

Si intende potenziare la **pianificazione delle donazioni** avvalendosi della risorsa della nuova App e dei volontari in Servizio Civile che possano introdurla e promuoverla presso i donatori. Mediante le risorse dei volontari si intende **adottare in tutte le sedi di progetto** la nuova Applicazione smartDONOR, adatta a mettere in rete le sedi e i Servizi Trasfusionali. In ogni sede verrà individuato uno o più volontari che possano farsene promotori, gestirne le attività e diffonderne l'uso. Si intende così incrementare la **pratica della donazione su appuntamento**, diminuendo il numero delle sedi che ancora non la praticano e si basano sull'accesso libero dei donatori.

3. Personalizzare la promozione

Si intende inserire nella comunicazione un **approccio personalizzato e diretto** con i destinatari **in linea con le nuove tecnologie** che abbia maggiore impatto sui destinatari e possibilità di diffusione. Si svilupperanno i mezzi di comunicazione che hanno effetto moltiplicativo (social network, App smartDONOR). Anche nell'animazione mediante eventi per coinvolgere la popolazione verrà **valorizzato l'aspetto personale e diretto dei volontari**.

³⁷ GU 2015-N.161- Programma nazionale autosufficienza 2015

³⁸ AI 2016, secondo l'ultima programmazione disponibile

³⁹ AI 2020

4. Promuovere la comunicazione tra pari

Si intende promuovere la comunicazione ai giovani valorizzando la risorsa dei giovani volontari, nei progetti presso le scuole e nella creazione di eventi particolarmente mirati ai giovani. Avvalendosi dalla diffusa presenza di sedi di Servizio Civile nella regione, si intende lanciare **iniziative comuni** per tutte le sedi Avis della regione nelle scuole. Si è predisposto un accordo con il **Consorzio Uniscuole** che mette a disposizione la propria rete scolastica, e si predispone un progetto multimediale associato alla App SmartDonor che possa essere **attuato in tutte le scuole in modo uniforme**. In particolare sarà **affidata ai volontari la comunicazione diretta** nelle scuole, con il ruolo molto efficace di *peer educator*. La vicinanza di età, il linguaggio la testimonianza diretta rende la comunicazione molto più coinvolgente efficace di altre esperienze. Le sedi di progetto saranno impegnate inoltre a **offrire spazio ai volontari** perché possano proporre e realizzare iniziative di animazione e coinvolgimento di altri giovani.

Indicatori degli obiettivi e dei risultati

Di seguito gli indicatori relativi agli obiettivi proposti che ne indicano la misura specifica e la loro accessibilità nel periodo dell'anno di servizio civile

LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	VALORI PRECEDENTI	VALORI ATTESI	RIFERIMENTO ALL'ANALISI DEL CONTESTO	FONTI DI VERIFICA	
G	OBIETTIVO GENERALE Contribuire all'autosufficienza e all'efficienza del sistema sangue territoriale.	Unità di globuli rossi raccolti nella regione Sicilia sufficienti per i consumi realizzati annualmente	Non sufficienti	Sufficienti	Tabella 1	Centro Nazionale Sangue.
	Unità di plasma avviati alla lavorazione nella regione Sicilia in linea con quanto programmato dal C.N.S.	Non sufficienti	In linea	Tabella 1	Programma di autosufficienza sangue 2016 plasma 2020.	
1	OBIETTIVO SPECIFICO 1 Incrementare le donazioni	Incrementato il numero assoluto di donazioni	119.758	120.500	Tabella 5	Dati associativi Avis Regionale Sicilia
	Ampliato il numero di donatori seguiti direttamente dai volontari con l'accREDITAMENTO di nuove sedi di Servizio Civile	39.500	58.450	Tabella 5		
	Risultati attesi	Incrementato il numero delle giornate di raccolta con Unità Mobili con l'acquisizione di 2 nuove autoemoteche a Falcone e Milazzo	880	1.000	Tabella 5	Dati associativi dai referenti Servizio Civile Avis regionale
		Incrementato il numero delle giornate di accoglienza settimanali con l'accREDITAMENTO di nuove sedi	700	750	Tabella 5	

	LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	VALORI PRECEDENTI	VALORI ATTESI	RIFERIMENTO ALL'ANALISI DEL CONTESTO	FONTI DI VERIFICA
2	OBIETTIVO SPECIFICO 2 Potenziare la programmazione delle donazioni	Estesa la App <i>smartDONOR</i> in tutte le sedi di progetto comunali	20	43	Tabella 12 Tabella 5	Dati associativi Avis Regionale Sicilia
		Diminuito il numero di sedi che gestiscono le donazione solo con accesso libero, senza appuntamenti.	49%	35%	Tabella 12 Tabella 5	
	Risultati attesi:	- Gestita e promossa la App in tutte le sedi di progetto comunali	20	43	Tabella 5	Dati associativi dai referenti Servizio Civile
		- Gestiti i contatti con i donatori presso le sedi di progetto	39.500	58.450	Tabella 5	Dati associativi Avis Regionale Sicilia
	- Gestione della App:	Fase sperimentale con il caricamento dei dati autorizzati.	Messa in rete delle sedi e i sistemi trasfusionali	Pagina 8		
3	OBIETTIVO SPECIFICO 3 Personalizzare la promozione	Inserito nella comunicazione un approccio personalizzato e diretto con i destinatari presso le sedi di progetto	Nuova modalità evidenziata	Modalità introdotta	Tabella 12 Pagina 11	Dati associativi dai referenti Servizio Civile Avis regionale
	Risultati attesi:	- Realizzata una campagna promozionale originale da diffondere su social	1	1	Pagina 11	Dati associativi dai referenti Servizio Civile Avis regionale
		- Sperimentare la App per le comunicazioni ai donatori	Nuova modalità evidenziata	Avvio su 10 sedi	Pagina 11	
		- Incrementati i contatti dei social network nelle sedi di progetto	15.000	30.000	Tabella 7	
		- Partecipato con presenza diretta a 120 eventi di animazione sul territorio	120	120	Tabella 7	
		- Realizzati progetti diversi, per diverse popolazioni straniere	1	3	Tabella 7	
	- Incrementati i donatori di origine straniera	1%	2%	Pagine 12	Dati associativi Avis Regionale Sicilia	

	LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	VALORI PRECEDENTI	VALORI ATTESI	RIFERIMENTO ALL'ANALISI DEL CONTESTO	FONTI DI VERIFICA
4	OBIETTIVO SPECIFICO 4 Promuovere la comunicazione tra pari	Predisposte proposte comuni per la comunicazione nelle scuole e nell'Università	Assenti	Attivate mediante la rete Uniscuole e un unico progetto multimedial e	Tabella 12	Dati associativi Avis Regionale Sicilia
		Impiegata la risorsa dei 50 volontari in servizio civile per affidare loro gli interventi di comunicazione con i coetanei	Risorsa evidenziata	Risorsa impiegata	Tabella 12 Pagina 13	Dati associativi dai referenti Servizio Civile Avis regionale
		Incrementati i contatti mediante l'accordo con il Consorzio Uniscuole . Scuole primarie e medie Scuole secondarie	Più di 90.000 Più di 130.000	100.000 150.000	Tabella 7	
	- Realizzate 150 iniziative per giovani da parte delle sedi di progetto	100	150	Tabella 7		
	- Realizzati 2 grandi eventi in collaborazione con la Consulta dei Giovani regionale	2	2	Tabella 7		
	Risultati attesi:	- Realizzati interventi nelle scuole	230	230	Tabella 7	
	- Avviato un progetto per svolgere iniziative informative e di donazione presso 5 Università nella Regione	4	5	Tabella 7		

8) **Attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in Servizio Civile Nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

Il progetto prevede una articolazione di **piani di azioni** complementari.

PIANI DI AZIONI		CODICE ATTIVITÀ	ATTIVITÀ	RIFERIMENTI.
PREPARATORIE	FORMATIVE	FG	Formazione generale dei volontari	Cfr. voci 29-34 e 42
		FS	Formazione specifica dei volontari	Cfr. voci 35-42
TRASVERSALI	DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	MV	Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	Cfr. voce 20 e 21
		VA	Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari	Cfr. voce 28
ESECUTIVE	OPERATIVE	Obiettivi 1, 2, 3, 4.	Attività per il conseguimento degli obiettivi specifici	Cfr. voce 8.1, 8.2, 8.3, 15, 23, 25, 28, 38, 40.

Il progetto, infatti, si scandisce mediante piani di **azioni preparatorie** al raggiungimento degli obiettivi (*formazione generale e specifica*) e **azioni trasversali** all'intero progetto (*monitoraggio periodico e verifica dell'andamento dell'attività; verifica, valutazione e attestazione finale delle conoscenze acquisite*) che si svolgono in tempi appositamente dedicati durante l'intero corso dell'anno. Sono **azioni coordinate a livello centrale dall'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale** per garantire uniformità di contenuti e standard di qualità per tutti i progetti. Le **azioni operative** rivolte al conseguimento degli obiettivi sono, invece, **declinate a seconda di ciascun obiettivo specifico**. Vengono **svolte e coordinate da ogni sede locale di progetto**, con uniformità e supervisione regionale e un costante lavoro di collaborazione in rete.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività progettuali sono descritte in sintesi attraverso delle tabelle. **Ulteriori dettagli sono riportati nei successivi punti della scheda progetto e nei sistemi accreditati a cui si fa puntualmente riferimento.**

A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE

	ATTIVITÀ	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
FG Formazione generale dei volontari	<p>La formazione generale è svolta come introduzione necessaria dell'esperienza del Servizio Civile e come presentazione generale dell'Ente. Fornisce ai giovani e alle sedi di progetto gli strumenti per sviluppare correttamente la cultura del Servizio Civile e promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo. Assicura il carattere unitario e nazionale dell'intera proposta esperienziale. Segue le disposizioni contenute nel "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</p> <p>Viene svolta in proprio, in locali a disposizione dell'ente, mediante incontri organizzati a livello regionale o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 volontari. Si avvale di lezioni frontali (per almeno il 30% delle ore) e di dinamiche non formali, (più del 40% delle ore) per un totale di 42 ore. AVIS Nazionale predispone il materiale didattico necessario. Prevede giornate di recupero appositamente disposte per eventuali volontari assenti a qualche sessione per gravi motivi di salute. I recuperi potranno essere organizzati da Avis Nazionale anche in regioni confinanti a quella delle sedi di progetto. La formazione generale prevede un monitoraggio in itinere mediante questionari ai volontari e una valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi.</p> <p>L'Ente predispone il Registro di Formazione generale e lo conserva presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini 23, Milano, a disposizione dell'Ufficio Nazionale. Rimane a disposizione di eventuali verifiche sul campo da parte di personale o incaricati dell'Ufficio Nazionale durante i propri corsi di formazione. Certifica mediante il sistema informativo Helios, entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto, l'avvenuta erogazione delle ore di Formazione</p>	<p>Le attività di formazione generale sono ulteriormente descritte ai punti 29-34 e 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</p>	<p>La formazione sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.</p> <p>In caso di volontari subentrati i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.</p> <p>Dal 1° al 6° mese</p> <p>(Vedi diagramma di Gantt sotto riportato)</p>
FS Formazione specifica dei volontari	<p>La formazione specifica verte sui contenuti considerati necessari allo svolgimento del servizio e al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto. Permette ai volontari di acquisire le conoscenze e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste dal progetto e all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia. Segue le indicazioni previste nel "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</p> <p>La formazione è effettuata in proprio, ed è svolta presso locali a disposizione di Avis. E' organizzata in moduli svolti a livello regionale, o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 unità. Si avvale di personale, volontari dell'ente o professionisti, in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Impiega metodo frontale e metodo interattivo, per un totale di 72 ore.</p> <p>AVIS Nazionale predispone un registro generale della formazione specifica, secondo le indicazioni delle <i>Linee Guida</i>. Il registro, gestito fino al termine del corso di formazione (270 giorni) presso le sedi di progetto, sarà conservato per almeno due anni presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini, 23, Milano.</p>	<p><i>Le attività di formazione specifica sono ulteriormente descritte ai punti 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>La formazione specifica sarà erogata con le seguenti modalità: il 70% entro i 90 giorni dall'avvio del servizio, il 30% rimanente entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.</p> <p>Dal 1° al 9° mese</p>

B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
MV	<p>Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</p> <p>Avis Nazionale compie un'attività di monitoraggio dell'andamento del servizio secondo le indicazioni dichiarate nel sistema accreditato. Sono monitorate periodicamente le attività rivolte ai destinatari e beneficiari e quelle rivolte ai volontari. A tal fine sono coinvolti nell'attività di monitoraggio gli Operatori Locali di Progetto e i volontari di SCN. Agli OLP viene sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione dell'andamento delle attività rivolte ai beneficiari e della relazione con i volontari; ai volontari una relativa alle attività previste dal progetto e del livello di soddisfazione. La scheda di valutazione del 12° mese vale come verifica e valutazione del progetto, sia rispetto agli obiettivi raggiunti, sia rispetto al grado di crescita personale e soddisfazione del volontario. Per la rilevazione si è elaborata una piattaforma informatica per la compilazione <i>on line</i> dalla sede di attuazione del servizio. Per l'elaborazione dei dati si è impiegherà il programma Microsoft Excel. Report riassuntivi sull'andamento del progetto desunto dal monitoraggio saranno resi disponibili all'Ufficio Nazionale su sua richiesta. Oltre a quanto specificato nel sistema accreditato, AVIS Nazionale predispone una giornata di monitoraggio nelle diverse regioni interessate al progetto, che vede un incontro con tutti i volontari e uno separato con gli Operatori Locali di Progetto. In questa occasione i volontari e gli operatori hanno l'occasione di rilevare elementi di forza e valorizzazione del progetto in corso, ma anche criticità e elementi di correzione e miglioramento, aiutati dal confronto con personale competente e esterno alla sede di servizio. L'incontro di monitoraggio si effettua a livello regionale (o intra-regionale tra regioni confinanti) in una sede a disposizione dall'ente.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>	<p>Le rilevazioni sono effettuate, attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione al 1°, 4°, 8° 12° mese.</p> <p>I due incontri di monitoraggio regionali con i volontari e con gli OLP si svolgono in una data che si colloca tra il 4° e l'8° mese.</p>
VA	<p>Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari</p> <p>Al termine del servizio verrà stilato, inoltre, una valutazione delle conoscenze acquisite da parte di AVIS Nazionale, rilevate dalla valutazione dell'OLP e di un dirigente associativo della sede di servizio. Al termine della valutazione l'Ente rilascia, insieme all'attestato di partecipazione, anche una attestazione delle conoscenze acquisite nell'espletamento dell'anno di servizio civile.</p> <p>Le conoscenze sono verificate e attestate anche da un soggetto privato esterno ad Avis, la Fondazione Campus, che nel corso del progetto svolge, in collaborazione con AVIS, una verifica delle conoscenze acquisite nello svolgere delle attività progettuali e rilascia una conseguente attestazione, come indicato alla voce 28 della scheda.</p>	<p><i>Le attività di valutazione e attestazione delle conoscenze sono descritte al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>Al 12° mese</p>

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Le attività per il raggiungimento dei singoli obiettivi saranno coordinate dall'Operatore Locale di Progetto con il supporto dei dirigenti associativi della sede di accoglienza e con la supervisione e il coordinamento della rete regionale. Le attività vengono svolte nella sede di progetto ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, uscite programmate sul territorio per espletare le azioni rivolte alla popolazione (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc.*). Le attività si svolgono durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica, particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue e i giorni festivi (*cfr. punto 15 della scheda progetto*). Le azioni progettuali declinate per i diversi obiettivi specifici sono descritte nelle seguenti tabelle, mettendo in evidenza i destinatari delle azioni e il periodo di riferimento che verrà poi sintetizzato nel diagramma di Gantt.

OBIETTIVO SPECIFICO 1. Incrementare le donazioni.

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.1	<p>Raccolte sul territorio mediante Unità Mobili</p> <p>Saranno organizzate le attività di raccolta sul territorio attraverso l'utilizzo di Unità Mobili di raccolta che raggiungano i potenziali donatori nelle località di aggregazione (lavorativa, abitativa, turistica) e in orari differenziati a seconda delle esigenze. Le attività si potranno svolgere dunque anche in giornate festive e saranno potenziate nel periodo estivo e nelle località di affluenza turistica.</p>	<p><i>Popolazione raggiungibile per la donazione mediante la realizzazione di 1.000 giornate di donazione</i></p>	50.000	Dal 1° al 12° mese
1.2	<p>Accoglienza dei donatori presso le Unità di raccolta</p> <p>In virtù della collaborazione con le Aziende Sanitarie Provinciali, di cui è esempio la Asp di Enna che ha formalizzato la collaborazione con un accordo di partenariato, sarà possibile presenziare durante le giornate di donazioni per accogliere i donatori e assisterli nelle fasi della donazione precedenti e seguenti il prelievo. Il servizio avrà la funzione di facilitare l'approccio dei donatori al dono e anche di motivarli a ripeterlo. Analogo servizio, che comprende anche l'accoglienza amministrativa e la registrazione dei dati dei donatori nell'archivio associativo, sarà svolto presso le Unità di Raccolta associativa e le loro articolazioni territoriali. Il servizio sarà effettuato presso le Unità di Raccolta pertinenti alle sedi di progetto: per le Sedi di progetto Comunali le Unità di Raccolta più prossime, per le sedi di progetto provinciali e la sede regionale quelle dislocate sul proprio territorio di competenza, quello provinciale o regionale.</p>	<p><i>Popolazione afferente alle Unità di raccolta presso le sedi di progetto</i></p>	58.450	Dal 1° al 12° mese

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.3	<p>Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali</p> <p>Dalle sedi provinciali, che hanno competenza sulle sedi associative nel territorio di pertinenza, in occasione di eventi, iniziative o particolari esigenze delle sedi diffuse sul territorio, si intende dare un supporto inviando i volontari in servizio civile per l'attività di promozione sul territorio e di organizzazione delle donazioni: il recupero dei dati dei donatori, la loro convocazione, la gestione dell'archivio. Le sedi comunali delle Avis infatti spesso hanno una apertura saltuaria, solo in occasione di giornate di donazione o di realizzazione di eventi, e non rispondono alle condizioni per accreditarsi al Servizio Civile, e si basano sulla disponibilità di volontari spesso lavoratori e non disponibili in orari diurni. Il servizio sull'intero territorio è però di estrema importanza per un capillare coinvolgimento della popolazione, come descritto alla voce 6 nella descrizione del contesto. Le attività di sostegno alle sedi locali, come da normativa, saranno limitate ai 30 giorni consentiti all'interno del progetto.</p>	<p><i>La popolazione del territorio delle Province di competenza contattabile mediante 30 giornate di attività</i></p>	3.000	<p>Dal 1° al 12° mese,</p> <p>attività eventuale a seconda delle esigenze e richieste.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 2. Potenziare la programmazione delle donazioni.

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.1	<p>Gestione e promozione della App</p> <p>In ogni sede di progetto i volontari in servizio civile fungeranno da <i>SmartDonor ambassador</i>, incaricati di gestire e promuovere l'App. I volontari seguiranno specifica formazione e saranno supportati dal partner del progetto MOODika. Gestiranno l'account che permette il miglioramento del sistema di donazioni - la programmazione delle donazioni e la gestione dei dati dei donatori. Per una buona diffusione dello strumento informatico, sarà chiesto ai volontari di Servizio Civile di far conoscere la App e le sue possibilità sia ai donatori sia ai volontari associativi della propria sede di progetto e di altre sedi avisine.</p>	<p><i>I donatori gestiti direttamente dalle sedi di progetto</i></p>	58.450	<p>Dal 1° al 2° mese,</p> <p>compresa la formazione</p>
2.2	<p>Mappatura dei servizi e dei bisogni</p> <p>La App permetterà al donatore di visualizzare in una mappa i Punti di raccolta sangue e i relativi fabbisogni reali di sangue. Occorre perciò fare e tenere aggiornata una mappatura dei punti di raccolta con informazioni utili al donatore (orari di apertura, accesso, recettività ecc.). In connessione con il Sistema trasfusionale saranno visibili i dati aggiornati in tempo reale sulla capacità di ricezione dei Punti di Raccolta e con la situazione aggiornata del fabbisogno di sangue per quantità e gruppo sanguigno.</p>	<p><i>I donatori gestiti direttamente dalle sedi di progetto</i></p>	58.450	<p>Dal 1° al 2° mese</p>

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.3	<p>Pianificazione delle donazioni</p> <p>I donatori potranno programmare le proprie donazioni sulla base dei reali fabbisogni e del proprio percorso (scadenze delle donazioni, tempi di sospensione, non idoneità temporanee) e collegare le proprie programmazioni con il loro calendario smartphone. Gli operatori dovranno ricevere e gestire le prenotazioni di donazione da parte dei donatori (confermare, suggerire altra data, ecc.) relative ai propri punti di raccolta. In attesa dell'estensione della App, la programmazione verrà svolta dalle sedi secondo il metodo tradizionale.</p>	<i>I donatori gestiti direttamente dalle sedi di progetto</i>	58.450	Dal 2° al 12° mese
2.4	<p>Avvisi mirati</p> <p>Si potranno inviare a gruppi selezionati di donatori (per gruppo sanguigno, o età, o sesso, ecc.) comunicazioni relative alla loro situazione donazionale, o allarmi per emergenze sangue o richiami per donare. I donatori potranno ricevere news, <i>alert</i> per emergenze sangue, aggiornamenti, comunicazioni relative allo scadere del proprio tempo di attesa. A questa modalità si potrà accompagnare la tradizionale chiamata dei donatori, svolta soprattutto mediante telefonata diretta.</p>	<i>I donatori gestiti direttamente dalle sedi di progetto</i>	58.450	Dal 2° al 12° mese
2.5	<p>Feedback ai donatori</p> <p>Ai donatori verranno comunicati ringraziamenti per le donazioni effettuate e premi per il loro impegno quando ripetuto negli anni. Le comunicazioni relative potranno essere condivise dal donatore sui propri social, con una maggiore gratificazione da parte sua e una diffusione dell'informazione che allarga l'ambito delle persone raggiunte. I ringraziamenti potranno essere realizzati anche mediante le tradizionali forme di comunicazione, tra cui sms, telefonata diretta, mail, ecc.</p>	<i>I donatori gestiti direttamente dalle sedi di progetto</i>	58.450	Dal 2° al 12° mese
2.6	<p>Analisi statistiche</p> <p>Con il funzionamento a regime della App si effettueranno periodicamente analisi statistiche sulle attività relative ai propri punti di raccolta (bilanci sociali, rendicontazioni periodiche) e su bisogno (progettazione interventi, valutazioni analitiche).</p>	<i>Dirigenti volontari Avis</i>	100	Dal 5° al 12° mese, dopo l'adozione del sistema

OBIETTIVO SPECIFICO 3. Personalizzare la promozione

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.1	<p>Campagna promozionale al dono del sangue</p> <p>Con il sostegno dell'agenzia <i>Nerd Graphic</i> con cui si è stipulato apposito accordo di partenariato si realizzerà una campagna pubblicitaria a favore della promozione della donazione del sangue da diffondere sui social e su altri supporti digitali con un contenuto vicino a chi lo veicola (es. con l'aggiunta della foto personale, o possibilità di interazione e condivisione ecc.). La campagna verrà ideata per essere diffusa con gli strumenti digitali (social network, siti web, ecc.) associativi. La preparazione della campagna prevede le fasi di individuazione di un tema privilegiato, la sua elaborazione, la realizzazione di coerenti messaggi promozionali in forma grafica, la realizzazione del materiale promozionale e infine la sua divulgazione.</p>	<p><i>Popolazione regionale raggiunta, soprattutto nelle località turistiche</i></p>	<p>200.000</p>	<p>Dal 4° al 6° per la preparazione</p> <p>Nel 7° e 8° per la diffusione</p>
3.2	<p>Comunicazione mediante l'App SmartDONOR</p> <p>Si intende inaugurare una comunicazione più personalizzata anche mediante l'utilizzo della nuova App associativa. Si inizierà a diffondere presso i donatori informazioni promozionali e di comunicazione sulle attività della Associazione in modo più diretto ai destinatari. Veicolo sarà la App SmartDONOR in modo da stimolare i destinatari a condividere le comunicazioni sui propri canali, in particolare sui social network, con una azione di moltiplicazione dei messaggi stessi. I donatori saranno stimolati anche a condividere la loro partecipazione al sistema di donazione, in generale in quanto donatori, e in particolare ogni qualvolta realizzano una donazione, condividendone le notizie.</p>	<p><i>I donatori gestiti da tutte le sedi di progetto</i></p>	<p>58.450</p>	<p>Dal 1° al 12°</p>
3.3	<p>Gestione dei social network</p> <p>In tutte le sedi di progetto ai volontari verrà dato spazio perché possano gestire i social network associativi per ampliare i contatti e tenerli aggiornati sulle iniziative e le problematiche relative al dono del sangue e alla solidarietà, in modo da realizzare una valida rete di contatti. Nelle sedi di progetto che hanno anche un sito web si aggiorneranno le notizie e informazioni con una migliore frequenza. I social network associativi saranno inoltre collegati con gli analoghi strumenti di comunicazione dell'<i>Università Telematica Pegaso</i>, che con accordo di partenariato si impegna a dare diffusione all'opera di promozione della donazione del sangue. Mediante gli strumenti associativi le sedi, nella modalità in cui lo riterranno idoneo alla propria situazione territoriale, parteciperanno alla campagna Telethon a sostegno della ricerca scientifica sulle malattie del sangue, come da accordo di partenariato.</p>	<p><i>La popolazione raggiunta dai social network associativi dalle sedi di progetto</i></p>	<p>30.000</p>	<p>Dal 1° al 12°</p>
	<p><i>Contatti mediante social network del partner Università Pegaso</i></p>	<p>131.000</p>		

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.4	<p>Eventi di animazione</p> <p>In collaborazione con altri soggetti locali (enti pubblici, istituzioni, associazioni), verranno organizzate iniziative ludiche, sportive, musicali, all'interno delle quali richiamare il tema della donazione del sangue. La realizzazione degli eventi si avvarrà localmente dell'appoggio dei Centri Servizio Volontariato. Il coordinamento delle attività sarà guidato dalle sedi regionale e provinciali, che con il partner faranno da facilitatori nell'organizzazione delle iniziative. Per aumentare le occasioni informative, ove nei territori di riferimento fossero presenti eventi organizzati da altri soggetti (sagre, eventi o manifestazioni), le sedi AVIS si adopereranno per essere presenti con stand informativi. Dove si riterrà opportuno sarà prevista anche la presenza di Unità mobili di raccolta per il prelievo del sangue alle persone interessate.</p>	<p><i>Popolazione regionale raggiunta da 120 manifestazioni realizzate dalle sedi di progetto</i></p>	<p>24.000</p>	<p>Dal 4° al 10°, nel 12°</p> <p>Mesi più idonei a iniziative</p>
3.5	<p>Iniziative di integrazione con gli stranieri</p> <p>In un'isola che è luogo di approdo degli stranieri provenienti dal Mediterraneo sulle sponde italiane, si intende attivare degli interventi di incontro, animazione, integrazione da parte dei volontari avisini, con le modalità proprie delle diverse sedi. In queste occasioni Avis farà una presentazione delle finalità primarie e delle attività dell'Associazione, ma il fine delle iniziative sarà soprattutto di offrire momenti di integrazione e incontro. Accanto a quelle più informali, Avis preparando progetti diversi, per diverse popolazioni straniere da articolare nelle diverse province.</p>	<p><i>Migranti o stranieri residenti contattabili in varie iniziative e almeno un incontro per provincia</i></p>	<p>1.500</p>	<p>Attività da realizzare durante tutto il corso dell'anno, a seconda delle scelte delle diverse sedi.</p> <p>Dal 1° al 12°</p>

OBBIETTIVO SPECIFICO 4. Valorizzare la comunicazione tra pari

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
4.1	<p>Ideazione di iniziative rivolte ai giovani del territorio</p> <p>In ogni sede di progetto verrà dato spazio ai giovani volontari perché si attivino a progettare, organizzare e gestire almeno 3 iniziative specificatamente rivolti ai giovani. Mettendosi in contatto con associazioni sul territorio si darà particolare attenzione a giovani in situazioni di disagio o abbandono scolastico, frequente nei centri piccoli e in quelli più grandi, per offrire loro una alternativa di interesse e impegno. Una delle forme che potrà attrarre maggiormente è quella dell'iniziativa sportiva, che permette una promozione della salute e di stili di vita sani.</p>	<p><i>Giovani del territorio prossimo alle sedi di progetto contattati mediante 150 iniziative</i></p>	<p>15.000</p>	<p>Dal 5° al 9° mese</p>

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
4.2	<p>Realizzazione di eventi regionali</p> <p>I volontari collaboreranno, in accordo con la Consulta Giovani, per organizzare tre eventi di interesse regionale. Il primo sarà una serie di iniziative da svolger su tutto il territorio in occasione della Giornata Mondiale della donazione, il 14 giugno, scegliendo se realizzare una serie di eventi locali o altri di maggiore interesse provinciale. L'altra iniziativa è la realizzazione di un Forum Giovani che raccoglie quanti tra i giovani donatori sono impegnati attivamente nel volontariato, cui verranno fatti aderire i volontari in Servizio Civile con la stessa qualità di partecipazione dei componenti della Consulta Regionale Giovani. E' un incontro formativo su temi che arricchiscono il patrimonio di conoscenze dei partecipanti e che vale a motivarli all'impegno civile, di solidarietà e di collaborazione all'Associazione.</p>	<p><i>Popolazione regionale contattata con iniziative in rete in tutta la regione</i></p>	<p>10.000</p>	<p>Dal 5° al 6° mese</p>
		<p><i>Giovani donatori partecipanti al Forum Giovani attivi nel volontariato</i></p>	<p>200</p>	<p>Nel 9° e 10° mese</p>
4.3	<p>Presentazioni nelle scuole primarie</p> <p>Il gruppo scuola aggiornerà la proposta articolata su diversi percorsi didattici. Le diverse sedi, a seconda delle competenze territoriali, incrementeranno dunque i contatti con istituti o insegnanti, per inserire la proposta all'interno del piano di offerta formativa delle scuole. Tra i nuovi contatti quelli che si potranno avviare in virtù dell'accordo di partenariato con il Consorzio UniScuole, che metterà Avis a disposizione della propria rete per favorire la promozione della donazione del sangue e l'esperienza di servizio civile.</p> <p>Verranno infine realizzati interventi di sensibilizzazione a scolari dall'ultimo anno delle scuole primarie e alle scuole secondarie superiori. Si utilizzerà la modalità dell'incontro diretto con gli studenti per descrivere l'associazione AVIS, e comunicare il concetto di solidarietà e il valore della donazione di sangue.</p> <p>Verranno utilizzati anche interventi più dinamici come concorsi a premi, eventi ludici, ecc. Gli incontri verranno svolti dalle sedi comunali e coordinati a livello regionale. Verranno organizzati anche punti informativi all'interno del Consorzio UniScuole relativi alla promozione del dono del sangue e invitati gli studenti ad apposite giornate di donazione presso le Unità di raccolta.</p>	<p><i>Studenti dalle scuole primarie alle secondarie di primo e secondo livello contattati</i></p> <p><i>e nella rete di UniScuole</i></p>	<p>100.000</p>	<p>Dopo formazione specifica dal 2° al 6°, dal 9° al 12°, secondo il calendario scolastico.</p>

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
4.4	<p>Incontri nelle scuole superiori</p> <p>Nelle scuole superiori Avis Regionale Sicilia proporrà un progetto con un linguaggio unico multimediale adatto a tutta la rete associativa utilizzando la App SmartDonor. I volontari saranno coinvolti nella ideazione e nella conduzione del progetto. Si intende inoltre potenziare la comunicazione diretta dei volontari in servizio civile per realizzare una campagna di coinvolgimento dei giovani studenti con modalità informali, di coinvolgimento diretto. Si chiederanno spazi di presenza presso gli istituti scolastici per poter presenziare con modalità non "scolastiche" all'interno delle scuole (ricreazione, stand informativi all'uscita, invito a visite al Centro trasfusionale) e permettere ai volontari di fungere da comunicatori in modo coinvolgente a paritario con i giovani studenti maggiorenni.</p>	<p><i>Studenti contattati nelle scuole superiori in tutta la regione mediante il nuovo progetto regionale</i></p> <p><i>Studenti dell'ultimo anno delle superiori in 50 istituti scolastici (ogni sede di progetto almeno i due istituti superiori più vicini)</i></p>	<p>150.000</p> <p>10.000</p>	<p>Dopo formazione specifica dal 2° al 6°, dal 9° al 12°, secondo il calendario scolastico.</p>
4.5	<p>Visite ai Centri di Raccolta</p> <p>Nell'ultimo anno delle scuole secondarie agli studenti maggiorenni sarà proposta la possibilità di donare il sangue con l'organizzazione di una giornata di donazione con la partecipazione del personale sanitario di AVIS. Si organizzeranno visite guidate presso le Unità di Raccolta, si prenderanno le disponibilità degli studenti interessati alla donazione, si forniranno indicazioni sui requisiti di idoneità.</p>	<p><i>Studenti che si presentano all'Unità di raccolta dopo gli incontri</i></p>	<p>1.500</p>	<p>In seguito agli incontri nelle scuole, dal 2° al 6°, dal 9° al 12°, secondo il calendario scolastico</p>
4.6	<p>Iniziative nelle Università</p> <p>In ambito universitario si vuole prediligere l'aspetto informale e diretto, organizzando punti informativi all'interno degli Atenei, gestiti dai giovani volontari, in modo da attuare una comunicazione diretta ed efficace nei confronti di altri giovani, trasmettere loro motivazione e modello della propria esperienza, fugare dubbi e paure, contattarli per una eventuale donazione da organizzare. Verranno potenziati i rapporti con le Università utilizzando eventuali contatti stabiliti da sedi locali o invitando i volontari a contattare direttamente le associazioni studentesche. Verranno richieste le autorizzazioni necessarie per organizzare una iniziativa informativa presso le università delle 5 maggiori città prossime alle sedi di progetto regionale e provinciali (Palermo, Catania, Messina, Ragusa, oltre ad Enna). Si tratterà di organizzare stand informativi presso le Università nei quali i volontari di Servizio Civile possano dare informazioni sulla donazione del sangue. Gli studenti interessati saranno invitati a recarsi in giornate stabilite nella più vicina unità di raccolta oppure a donare presso una Unità Mobile appositamente dedicata alla giornata di raccolta in Università. Sono in progetto iniziative per gli studenti lavoratori e per coloro che frequentano i corsi. Si intende anche organizzare un incontro informativo presso una sede siciliana dell'Università Pegaso in cui i volontari del Servizio civile incontrino gli studenti per un'occasione di testimonianza e racconto dell'esperienza che stanno svolgendo.</p>	<p><i>Studenti universitari contattati presso i Poli universitari di Palermo, Catania, Messina, Ragusa, Enna e l'Università Pegaso partner del progetto</i></p>	<p>10.000</p>	<p>Dopo formazione specifica dal 2° al 6°, dal 9° al 12°, secondo il calendario accademico</p>

DURATA E SUCCESSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

L'organizzazione e la programmazione delle attività dell'intera proposta progettuale è visualizzata nel seguente **diagramma di Gantt**. La successione delle attività è descritta ipotizzando un avvio del progetto al 1° gennaio, al fine di poter inquadrare le attività legate a scadenze stagionali (es. *calendario scolastico, manifestazioni stagionali, attività da realizzare necessariamente nel periodo estivo*).

Cronogramma delle attività progettuali – Diagramma di Gantt

PIANI DI ATTIVITÀ	CODICE	MESE											
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
FORMATIVE	FG												
	FS												
TRASVERSALI	MV												
	VC												
OPERATIVE	Obiettivo 1												
	1.1												
	1.2												
	1.3												
	Obiettivo 2												
	2.1												
	2.2												
	2.3												
	2.4												
	2.5												
	2.6												
	Obiettivo 3												
	3.1												
	3.2												
	3.3												
	3.4												
	3.5												
	Obiettivo 4												
	4.1												
	4.2												
	4.3												
	4.4												
	4.5												
	4.6												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Nelle tabelle che seguono sono indicate le risorse umane impiegate direttamente, nei piani di azioni preparatorie o trasversali, o in affiancamento ai volontari nelle attività operative. Per ciascuna è indicata la professionalità o competenza attinente alla relativa attività.

A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
FG FS	Formazione dei volontari	2 personale di Avis nazionale per le attività di programmazione del piano formativo, coordinamento, monitoraggio, registrazione della Formazione Generale e specifica	<i>Lo staff di Avis Nazionale è indicato sul sito di Avis Nazionale: www.avis.it</i>	Pluriennale esperienza nella gestione del Servizio Civile: predisposizione dei registri, organizzazione del sistema di monitoraggio interno, certificazione della formazione. Competenze informatiche e conoscenza del sistema Helios.
FG	Formazione generale dei volontari	4 formatori accreditati per lo svolgimento della formazione generale, con pluriennale esperienza nell'attività.	<i>I nominativi dei formatori sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 33.</i>	Figure professionali accreditate dall'UNSC , abilitate all'erogazione della formazione generale e in possesso di tutti i requisiti previsti dalle circolari sull'accREDITamento. Tutti i formatori accreditati per AVIS Nazionale hanno maturato una pluriennale esperienza nella formazione ai volontari di Servizio Civile Nazionale e hanno competenza attinente ai moduli da loro trattati . I formatori sono disponibili a partecipare all'aggiornamento biennale quando sia organizzato dall'Ufficio Nazionale.
FS	Formazione specifica dei volontari	13 formatori specifici	<i>I nominativi dei formatori sono elencati alla voce 37 della scheda.</i>	L'attinenza dei profili individuati con il percorso di formazione specifica previsto dal progetto è analizzata ai punti 38 e 40 della scheda . Si rimanda, pertanto, alle successive voci della scheda per il dettaglio. Tutti i formatori presentano esperienza pluriennale e/o laurea attinente ai moduli per i quali svolgono la sessione formativa.

B. AZIONI TRASVERSALI: ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
MV	Monitoraggio e delle attività	1 esperto di monitoraggio accreditato, con pluriennale esperienza nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti dell'AVIS.	<i>Il nominativo dell'esperto di monitoraggio è indicato nel sistema Helios dell'UNSC</i>	Figura professionale accreditata dall'UNSC e abilitata all'attività di monitoraggio in quanto in possesso di tutti i requisiti previsti dalle circolari sull'accreditamento. Il nominativo dell'esperto di monitoraggio di cui AVIS Nazionale si avvarrà è presente nel sistema Helios dell'UNSC. Si tratta di un esperto che monitora, da anni, i progetti proposti da AVIS Nazionale.
VA	Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	1 esperto di monitoraggio accreditato, come sopra. 1 Operatore Locale di Progetto per ciascuna sede di attuazione e 1 dirigente associativo con un ruolo di responsabilità all'interno della sede.	<i>I nominativi degli Operatori Locali di progetto sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 16</i>	Nella valutazione delle conoscenze acquisite da parte dei volontari l'Operatore Locale di Progetto coinvolgerà anche un dirigente associativo con responsabilità di coordinamento all'interno della sede di attuazione, al fine di raccolgere il maggior numero di elementi utili ad una puntuale e oggettiva valutazione . Le valutazioni saranno coordinate dall'esperto di monitoraggio di AVIS Nazionale. L'Operatore Locale di Progetto è la persona di riferimento con la quale il volontario di Servizio Civile Nazionale si è rapportato durante l'intero anno di servizio ed è, pertanto, la più competente ad esprimere un giudizio sul percorso di formazione e maturazione che ha portato a termine il giovane. Il presidente, dirigente della sezione ha competenze associative e di coordinamento , che lo rendono adatto a valutare la partecipazione del volontario. La pluralità di figure coinvolte nella valutazione aiuterà a dare una giudizio articolato e complessivo.
		3 Professionisti della Fondazione Campus, con il quale AVIS Nazionale ha sottoscritto un apposito accordo di partenariato.	<i>I riferimenti relativi alla Fondazione Campus sono presenti nell'allegato alla voce 28 della scheda di progetto</i>	La Fondazione Campus , con il quale AVIS Nazionale ha stipulato un accordo per la certificazione delle competenze dei volontari, si avvale al proprio interno di personale con esperienza pluriennale nella formazione .

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Per effettuare le attività volte a conseguire gli obiettivi i volontari sono coordinati dall'**Operatore Locale di Progetto**, con una competenza che comprende la capacità di essere "maestro" del volontario e con l'esperienza relativa alle attività che essi svolgono. Nelle sedi di progetto inoltre opera personale dipendente coordinato da dirigenti associativi che a titolo di volontariato gestiscono i diversi ambiti di attività. Nei diversi ambiti, dunque, i giovani in Servizio Civile sono **affiancati e coadiuvati da una pluralità di risorse professionali o volontarie con competenze attinenti alla specifica attività**. Anche nelle attività extra sede (scuole, Servizi trasfusionali, eventi sul territorio), i giovani sono coordinati da personale qualificato e con esperienza relativa alle attività richieste. Le figure professionali che più direttamente sono impegnate accanto ai volontari in ogni diversa attività sono indicate, con le relative competenze, negli specchietti sottostanti. Tali figure operano sempre nel confronto costante con gli organi associativi competenti.

OBIETTIVO SPECIFICO 1. Incrementare le donazioni.

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
1.1	Raccolte sul territorio mediante Unità Mobili	1 personale amministrativo per ogni sede di progetto	Competenze amministrative e di utilizzo del sistema informatico di gestione dei donatori per la registrazione dei dati dei donatori
		1 medico e 1 infermiere per ogni Unità Mobile di raccolta	Competenze mediche e infermieristiche per le donazioni di sangue
		1 autista per ogni Unità Mobile di raccolta	Competenze logistiche
1.2	Accoglienza dei donatori presso le Unità di raccolta	1 personale amministrativo per ogni sede di progetto	Competenze amministrative e di utilizzo del sistema informatico di gestione dei donatori per la registrazione dei dati dei donatori
		1 medico 1 infermiere per ogni Unità di raccolta, associativa o dell' <i>ASP partner</i> del progetto	Competenze mediche e infermieristiche per le donazioni di sangue
1.3	Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali	1 dirigente della sede di progetto	Responsabilità e esperienza e associativa

OBIETTIVO SPECIFICO 2. Potenziare la programmazione delle donazioni.

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
2.1	Gestione e promozione della App	<p>Per tutte le attività di questo obiettivo:</p> <p>1 referente per il progetto a livello regionale</p> <p>1 dirigente della sede di progetto</p> <p>1 personale amministrativo per ogni sede di progetto</p> <p>1 referente società <i>MOODika partner del progetto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze informatiche, di programmazione e comunicazione • Responsabilità e esperienza e associativa • Competenze amministrative e di utilizzo del sistema informatico di gestione dei donatori per la registrazione dei dati dei donatori • Competenza relativa alla gestione dell'Applicazione
2.2	Mappatura dei servizi e dei bisogni		
2.3	Pianificazione delle donazioni		
2.4	Avvisi mirati		
2.5	Feedback ai donatori		
2.6	Analisi statistiche		

OBIETTIVO SPECIFICO 3. Personalizzare la promozione

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
3.1	Campagna promozionale al dono del sangue	1 coordinatore regionale della campagna per tutto il progetto	Esperienza nell'ambito della comunicazione associativa
		1 professionista della ditta Nerd Graphic partner del progetto	Competenze di grafica pubblicitaria anche su supporti digitali
		1 volontario responsabile della comunicazione per ogni sede di progetto	Esperienza nell'ambito della comunicazione associativa
3.2	Comunicazione mediante l'App SmartDONOR	1 referente per il progetto e lo sviluppo della App a livello regionale	Competenze informatiche, di programmazione e comunicazione
		1 referente società MOODika partner del progetto	Competenza relativa alla gestione dell'Applicazione
		1 volontario responsabile della comunicazione per ogni sede di progetto	Esperienza nell'ambito della comunicazione associativa
3.3	Gestione dei social network	1 volontario associativo per ogni sede di progetto	Esperienza nella comunicazione associativa
		1 referente di Avis Nazionale per i rapporti con i Partner Università Pegaso e Fondazione Telethon	Responsabili della di comunicazione con i due partner
3.4	Eventi di animazione	1 dirigente associativo per ogni sede di progetto	Responsabile delle iniziative associative
		1 volontario associativo per ogni sede di progetto	Incaricato referente delle iniziative in oggetto, esperienza associativa nell'organizzazione di eventi
3.5	Iniziative di integrazione con gli stranieri	1 dirigente associativo per ogni sede di progetto	Responsabile delle iniziative associative
		2 volontari associativi per ogni sede di progetto	Esperienza nell'ambito della comunicazione e delle iniziative sul territorio

OBIETTIVO SPECIFICO 4. Valorizzare la comunicazione tra pari

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
4.1	Ideazione di iniziative rivolte ai giovani del territorio	1 dirigente associativo per ogni sede di progetto	Esperienza nell'organizzazione di iniziative, responsabilità associativa
4.2	Realizzazione di eventi regionali	1 coordinatore regionale	Membro della Consulta Giovani, esperienza nell'organizzazione di iniziative
		1 dirigente associativo per ogni sede di progetto	Esperienza nell'organizzazione di iniziative, responsabilità associativa
4.3	Presentazioni nelle scuole primarie	1 responsabile del "Gruppo scuola" a livello regionale	Competenze nella comunicazione ai giovani e nella scuola
		1 referente Consulta Giovani a livello regionale	Esperienza nella comunicazione giovanile, partecipante al Gruppo Scuola
		1 volontario associativo responsabile della comunicazione per ogni sede di progetto	Esperienza associativa nella comunicazione, soprattutto in iniziative nelle scuole.
		1 referente regionale per i rapporti con il Consorzio UniScuole	Referente organizzativo per l'organizzazione delle iniziative

	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
4.4	Incontri nelle scuole superiori	1 referente regionale per la ideazione della nuova proposta multimediale	Competenze informatiche e di comunicazione
		1 referente Consulta giovani a livello regionale	Esperienza associativa nel coinvolgimento di giovani e studenti nelle scuole
		1 referente regionale per i rapporti con il Consorzio <i>UniScuole</i>	Referente organizzativo per l'organizzazione delle iniziative
		1 medico associativo per gli incontri a studenti maggiorenni delle scuole superiori	Competenze mediche relative alle donazioni di sangue
		1 volontario associativo per ogni sede di progetto	Esperienza associativa nella comunicazione con i giovani, se possibile di età giovanile
4.5	Visite ai Centri di Raccolta	1 medico 1 infermiere per ogni Unità di raccolta, associativa o dell' <i>ASP partner</i> del progetto	Competenze mediche sanitarie sulla donazione del sangue
4.6	Iniziative nelle Università	1 referente amministrativo dell'Università di riferimento, soprattutto l' <i>Università Pegaso</i> partner del progetto	Competenze amministrative, riferimento dell'interlocutore
		1 volontario associativo, membro della Consulta giovani	Coordinatore delle attività, esperienza nella comunicazione con i giovani
		1 medico 1 infermiere per ogni Unità di raccolta, associativa o dell' <i>ASP partner</i> del progetto più vicine alle Università contattate	Competenze mediche sanitarie sulla donazione del sangue

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I giovani volontari saranno impiegati a svolgere le attività descritte nei seguenti schemi.

A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE

ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
FG Formazione generale dei volontari	<p>I volontari riceveranno 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria per comprendere e vivere correttamente l'esperienza di Servizio Civile. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale previste dal progetto e programmate a calendario, anche se queste richiedono pernottamenti fuori sede. (Cfr. voce 15 della scheda progetto). Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla documentazione relativa. I volontari che dovessero perdere una giornata formativa sono tenuti a recuperare detta sessione nelle apposite giornate di recupero programmate da AVIS Nazionale, anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio ed entro il termine previsto dalla legge, entro i termini previsti dal progetto (6 mesi). Per ogni sessione formativa, i volontari sono tenuti a recarsi puntualmente agli incontri formativi utilizzando anche i mezzi associativi messi a disposizione. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero.). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica con gli stessi termini, a decorrere dal loro inserimento.</p> <p>All'ingresso e al termine dell'incontro formativo i volontari sono tenuti a firmare i registri di formazione. Gli incontri di formazione prevedono un monitoraggio interno attraverso il quale i giovani dovranno dare indici del grado di apprendimento e di gradimento della proposta formativa. Al termine degli incontri e del ciclo dovranno compilare un questionario finale di valutazione dell'esperienza formativa. Per la verifica degli apprendimenti verranno loro proposti esercitazioni e questionari che i volontari saranno tenuti a svolgere e compilare.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di formazione generale sono indicate alle voci 29-34 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>
FS Formazione specifica dei volontari	<p>Durante il corso di formazione specifica, della durata di 72 ore, volontari saranno istruiti per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Acquisiranno gradualmente competenze che li porteranno ad una sempre maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) i volontari parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione specifica previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla documentazione relativa. Tutte le giornate formative obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto (nove mesi). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica con gli stessi termini, a decorrere dal loro inserimento. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria prevista dal progetto non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero.</p> <p>I volontari sono tenuti a firmare i registri di formazione. Dovranno giustificare eventuali assenze e motivarle sul registro di formazione con allegata documentazione. Gli incontri di formazione prevedono un monitoraggio interno per la verifica degli apprendimenti, in cui verranno loro proposti esercitazioni e questionari che i volontari saranno tenuti a svolgere e compilare.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull'attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

B. AZIONI TRASVERSALI : ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
<p style="text-align: center;">MV</p> <p style="text-align: center;">Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</p>	<p>I volontari saranno monitorati periodicamente sull'andamento del servizio e avranno la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio. AVIS Nazionale ha predisposto un sistema di monitoraggio che prevede: a) la somministrazione periodica, ai volontari di SCN e agli OLP loro responsabili, di questionari di valutazione e b) la programmazione di incontri per un confronto diretto con un esperto di monitoraggio e con personale dell'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale. Sarà dunque richiesto ai volontari a) di compilare, nei tempi programmati (1°, 4°, 8° e 12° mese), i questionari previsti dal sistema di monitoraggio accreditato, in cui possano esprimere valutazioni e fare segnalazioni, con puntualità e responsabilità. Nell'ultimo questionario, che vale come verifica finale, sono tenuti a dare una valutazione complessiva all'esperienza. b) Sarà richiesto inoltre di partecipare all'incontro di monitoraggio che vale come occasione di confronto, valutazione, segnalazione di soddisfazione e criticità. I volontari dovranno obbligatoriamente prendere parte alla giornata di monitoraggio prevista dal progetto. Non potranno perciò chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro di monitoraggio in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla relativa documentazione. Tutte le giornate obbligatorie cui il volontario dovesse mancare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, compresi i costi per la partecipazione alle giornate di recupero.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>
<p style="text-align: center;">VA</p> <p style="text-align: center;">Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari</p>	<p>Al termine del servizio i volontari, unitamente all'attestazione del servizio svolto, riceveranno una attestazione delle conoscenze acquisite attraverso la partecipazione alle azioni progettuali. Il bilancio sarà stilato dall'Operatore Locale di Progetto che avrà seguito da vicino il giovane e da un Dirigente Associativo Presidente della sede di progetto in cui ha svolto il servizio, con la supervisione dell'esperto di monitoraggio: prevede una molteplicità di figure perché la valutazione sia aderente al percorso svolto, ricca e complessiva. I giovani riceveranno anche una certificazione delle conoscenze acquisite da parte di un ente terzo di natura privata, la Fondazione Campus. Le attestazioni rilasciate potranno essere utili nel futuro percorso lavorativo o di studio e potranno essere inserite nel curriculum vitae di ciascuno.</p> <p>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutti i momenti di valutazione e attestazione delle conoscenze previste dal progetto. Dovranno partecipare alle esercitazioni di verifica e rispondere nei tempi prestabiliti ai questionari proposti.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di valutazione e attestazione delle conoscenze sono indicate al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti</i></p>

C. AZIONI ESECUTIVE: ATTIVITÀ OPERATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

I volontari svolgono il servizio con la guida e il coordinamento dell'**Operatore Locale di Progetto**, con il supporto dei dirigenti associativi della sezione e con l'affiancamento per ogni ambito di attività da persone con la relativa competenza (*vedi voce 8.2*). I volontari svolgeranno le attività **nella sede di progetto** ma svolgeranno anche, secondo le indicazioni progettuali, **uscite programmate sul territorio** (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc*). I costi delle relative trasferte sono a carico della sede di progetto, e durante il tragitto e la permanenza il volontario è protetto dall'assicurazione. Le attività si svolgono **durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica**, particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue, per la durata di 5 giornate di servizio articolate dal lunedì alla domenica. Il calendario delle attività è coordinato dall'Operatore Locale di Progetto, e deve rispondere al meglio alle esigenze del servizio e dei volontari stessi. In ogni attività il volontario seguirà un percorso di apprendimento coordinato dall'Olp che lo porterà ad acquisire gradualmente sempre maggiore autonomia.

OBIETTIVO SPECIFICO 1. Incrementare le donazioni.

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI		LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO	
1.1	Raccolte sul territorio mediante Unità Mobili	I volontari parteciperanno all'organizzazione, alla relativa comunicazione e alla realizzazione di giornate di donazioni mediante Unità Mobili, anche se realizzate in orari serali o festivi. Saranno presenti ad accogliere i donatori, a registrarli, a dare loro informazioni e assistenza prima e dopo il prelievo.	<p><i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa</i></p> <p><i>Sul territorio per le donazioni</i></p>	<i>Il loro ruolo sarà organizzativo e di registrazione e assistenza ai donatori</i>
1.2	Accoglienza dei donatori presso le Unità di raccolta	Presso le sedi di raccolta associativa o, in virtù della collaborazione con le Aziende sanitarie Provinciali , come da accordo di partenariato , i volontari forniranno un servizio di accoglienza e assistenza ai donatori prima e dopo il prelievo. Per quanto riguarda le Unità di Raccolta associative, i volontari che effettuano servizio presso una sede di progetto comunale effettueranno il servizio di accoglienza ai donatori presso le Unità di Raccolta Associate più vicine, per le sedi di progetto Provinciali i volontari lo svolgeranno presso le Unità di Raccolta e presso le Unità di Raccolta di loro pertinenza sul territorio provinciale.	<p><i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa</i></p> <p><i>Presso le Unità di Raccolta per le donazioni</i></p>	<i>Il loro ruolo sarà di accoglienza e assistenza non sanitaria ai donatori</i>
1.3	Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali	In occasione di eventi, iniziative o particolari esigenze delle sedi diffuse sul territorio i volontari potranno temporaneamente trasferirsi in una delle sedi di pertinenza per svolgere l'attività di promozione sul territorio e di organizzazione delle donazioni : il recupero dei dati dei donatori, la loro convocazione, la gestione dell'archivio. Le attività di sostegno alle sedi locali, come da normativa, saranno limitate ai 30 giorni consentiti all'interno del progetto.	<i>Presso le sedi associative periferiche sulle quali ha competenza la sede di progetto</i>	<i>I volontari saranno di sostegno per gestire le operazioni finalizzate a iniziative di promozione o di donazioni sul territorio</i>

OBIETTIVO SPECIFICO 2. Potenziare la programmazione delle donazioni.

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI		LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO	
2.1	Gestione e promozione della App	Nel corso dell'anno si intende estendere a tutte le sedi di progetto l'utilizzo della App: in seguito a una preliminare e breve fase di formazione e grazie a un costante supporto da parte dei professionisti di MOODika , responsabili di smartDONOR e partner del progetto , i volontari diventeranno <i>ambassador</i> della App. Avranno il compito di gestire, supervisionare e garantire l'adozione e l'utilizzo del sistema presso la propria Associazione e promuoverne la diffusione nella relativa community di donatori. Gli <i>ambassador</i> dovranno rappresentare un punto informativo locale per tutti coloro (associazioni, donatori, stakeholders, ecc.) che desiderano ottenere maggiori informazioni sul sistema smartDONOR. I volontari saranno coinvolti nella fase di presentazione ai donatori e di promozione presso di loro di una tessera digitale che sostituisca quella cartacea. Saranno di aiuto nel gestire la fase di sovrapposizione dei due sistemi e saranno promotori della diffusione e adozione della carta stessa. Dovranno inoltre interagire costantemente con i responsabili di smartDONOR per segnalare eventuali anomalie e indicare possibili migliorie del sistema.	Presso la sede di progetto o in incontri centralizzati per la formazione	I volontari avranno il ruolo di gestire una innovativa Applicazione informatica ed essere il riferimento nei confronti dei volontari associativi e dei donatori.
2.2	Mappatura dei servizi e dei bisogni	Nel corso dell'anno si intende completare il caricamento dei dati sulla piattaforma: saranno i volontari a predisporre il sistema caricando sulla App le informazioni relative ai punti di raccolta di riferimento della propria sede (orari di apertura, capacità di ricezione, reale fabbisogno di sangue, ecc.) e collocarli nella mappa.	Sedi di progetto	I volontari avranno un ruolo autonomo, con il supporto del partner del progetto, nel predisporre il sistema informatico di gestione delle donazioni
2.3	Pianificazione delle donazioni	A sostegno dei dirigenti e volontari associativi, i giovani mediante la App potranno sollecitare e ricevere le prenotazioni di donazioni da parte dei donatori e gestirle (confermare, suggerire altra data, ecc.) relative ai propri punti di raccolta.	Sedi di progetto	Svolgeranno autonomamente una attività di programmazione in via informativa
2.4	Avvisi mirati	Su indicazione dei volontari associativi, i giovani realizzeranno mediante la App avvisi a gruppi selezionati di donatori (gruppo sanguigno, età sesso, ecc.) comunicazioni relative alle associazioni e alert per emergenze sangue. In accordo con i professionisti partner, i volontari potranno individuare le modalità di comunicazione più adatte a seconda del tipo di comunicazione. Particolare attenzione sarà data a inviti relativi alla donazione di plasma , con segnalazione e solleciti mirati alle tipologie di donatori più adatti.	Sedi di progetto	Gestiranno, su indicazione dei dirigenti associativi, le comunicazioni ai donatori mediante la App informatica
2.5	Feedback ai donatori	I giovani imposteranno le funzioni per inviare messaggi di aggiornamento e ringraziamento ai singoli donatori per le donazioni effettuate.	Sedi di progetto	Gestiranno, su indicazione dei dirigenti associativi, le comunicazioni ai donatori mediante la App informatica
2.6	Analisi statistiche	Su indicazione dei dirigenti e volontari associativi, i giovani svolgeranno ricerche statistiche specifiche utilizzando la piattaforma web sui dati delle donazioni e sulle attività specifiche. Potranno realizzare report grafici sui dati richiesti per una più facile lettura.	Sedi di progetto	Il loro ruolo sarà quello di svolgere ricerche statistiche per via informatica

OBIETTIVO SPECIFICO 3. Personalizzare la promozione

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI		LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
3.1	Campagna promozionale al dono del sangue	<i>Ideazione presso le sedi di progetto, dopo una preparazione nelle sessioni di formazione specifica, divulgazione digitale nelle sedi di progetto.</i>	<i>Il ruolo dei volontari è quello di ideare e realizzare, sotto la guida di professionisti grafici e pubblicitari, materiale di comunicazione per attuare una campagna promozionale al dono del sangue e poi diffonderla per via informatica.</i>
3.2	Comunicazione mediante l'App SmartDONOR	<i>Sedi di progetto</i>	<i>Il ruolo sarà di contribuire nella preparazione di materiale di comunicazione e di diffonderlo mediante la nuova App.</i>
3.3	Gestione dei social network	<i>Presso le sedi di progetto</i>	<i>Il loro ruolo, svolto autonomamente e per le finalità associative, sarà quello di mantenere e ampliare i contatti mediante una viva presenza sui social network.</i>

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI		LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO	
3.4	Eventi di animazione	<p>I volontari delle sedi di coordinamento regionale e provinciali supporteranno le sedi locali per una migliore e efficace realizzazione di eventi di animazione sul territorio o per la presenza a iniziative già in essere. Con il supporto dei Centri Servizi Volontariato organizzeranno occasioni informative presso manifestazioni del territorio, a eventi informativi e divulgativi, eventi sportivi e ricreativi, all'interno dei quali inserire il messaggio di promozione del dono del sangue. Tra queste le Avisiadi, a fine giugno, occasione sportiva di richiamo in cui saranno protagonisti diretti formando una delle squadre in competizione. Nelle sedi locali saranno presenti direttamente alle iniziative realizzate nelle zone prossime alle sedi di progetto. In occasione degli eventi pubblici i volontari potranno indossare magliette o altri indumenti con il logo di Avis e del Servizio civile, come da accordo di partenariato nazionale tra Avis e la ditta Emoservizi.</p>	<p><i>Sedi di progetto per la fase organizzativa</i></p> <p><i>Territorio di competenza della propria sede per la realizzazione delle iniziative.</i></p>	<p><i>I volontari avranno ruolo di sostegno organizzativo e di presenza diretta per svolgere funzione informativa nelle iniziative prossime alle sedi di progetto.</i></p>
3.5	Iniziativa di integrazione con gli stranieri	<p>I volontari parteciperanno alle iniziative di integrazione con gli stranieri sul territorio presentando proposte, partecipando all'organizzazione delle attività, presenziando direttamente con le loro caratteristiche di socialità e capacità relazionali. Avranno occasione di arricchimento nella comprensione e scambio con altre culture e nella conoscenza dell'importanza del dono come "onore" e come occasione che "rigenera l'anima" espressa da alcune di esse. Parteciperanno ai nuovi convegni interculturali in programma.</p>	<p><i>Sedi di progetto per la fase ideativa e organizzativa</i></p> <p><i>Sul territorio di riferimento per le attività</i></p>	<p><i>Il loro ruolo sarà di ideazione, attivazione di contatti, organizzazione di iniziative e di presenza diretta come facilitatori di buone relazioni.</i></p>

OBIETTIVO SPECIFICO 4. Valorizzare la comunicazione tra pari

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI		LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO	
4.1	Ideazione di iniziative rivolte ai giovani del territorio	<p>In ogni sede ai volontari sarà data l'autonomia perché essi possano proporre e gestire e realizzare iniziative di animazione sul territorio in cui promuovere il messaggio del dono del sangue consoni a un ambiente giovane e più aggiornato rispetto alle modalità adatte ai donatori già presenti e di età più avanzata. In ogni sede durante l'anno venga svolta almeno 5 iniziative che possano richiamare e raccogliere i giovani. Per l'ideazione e realizzazione i volontari potranno utilizzare contatti e conoscenze dei contesti da cui provengono e lavorare in rete con gli altri volontari in servizio civile e con le Consulte Giovani.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto per l'organizzazione e</i></p> <p><i>Sul territorio prossimo ad ogni sede per la realizzazione</i></p>	<p><i>Il loro ruolo sarà di ideazione e gestione di iniziative di richiamo, scelte in modo autonomo e con il sostegno e approvazione dei dirigenti associativi della sede di progetto</i></p>

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI		LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
4.2	Realizzazione di eventi regionali	<p>Presso le sedi di progetto coordinate in rete per l'organizzazione e</p> <p>Sul tutto il territorio regionale per la realizzazione</p> <p>Presso la sede individuata per lo svolgimento del Forum Giovani</p>	<p>Il loro ruolo sarà di coordinamento in rete e di intervento diretto agli eventi.</p> <p>Parteciperanno direttamente alle Avisiadi formando una delle squadre.</p>
4.3	Presentazioni nelle scuole primarie	Scuole di riferimento	Il loro ruolo sarà organizzativo e di comunicazione diretta
4.4	Incontri nelle scuole superiori	Scuole di riferimento	Il loro ruolo sarà di "peer educators"
4.5	Visite ai Centri di Raccolta	Centri di raccolta	Il loro ruolo sarà di accoglienza e facilitazione presso coetanei

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI		LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
4.6	Iniziative nelle Università	<p>Secondo l'<i>accordo di partenariato</i> stabilito con l'<i>Università Pegaso</i>, i volontari potranno accedere agli spazi universitari per gestire banchetti informativi rivolti agli studenti. I volontari giovani saranno anche invitati a prendere contatti con le associazioni studentesche delle Università per migliorare e potenziare la sensibilizzazione. Presso gli stand informativi nelle Università delle 5 maggiori città di Palermo, Catania, Messina, Ragusa e Enna daranno informazioni agli studenti sulla donazione del sangue, sulle procedure per attuarle, sul controllo della propria salute di cui avvantaggia il donatore. Saranno poi presenti presso le unità fisse o mobili nelle giornate dedicate ad accogliere i donatori resisi disponibili</p> <p><i>Università di Palermo, Catania, Messina, Ragusa, Enna.</i></p> <p><i>Presso le unità fisse o mobili di Raccolta per assistere gli studenti nella donazione.</i></p>	<p><i>Il loro ruolo sarà organizzativo e informativo</i></p>

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 50

10) Numero posti con vitto e alloggio: NESSUNO

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 50

12) Numero posti con solo vitto: NESSUNO

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Il monte ore annuo per ciascun volontario comprende 1.400 ore di servizio effettivamente prestato, al netto delle 20 giornate di permesso previste dal contratto, che devono essere necessariamente richieste entro il termine dei 12 mesi dall'avvio del progetto. Per i volontari che dovessero subentrare successivamente, il monte ore annuale sarà proporzionato al periodo di servizio rimanente. Il monte ore annuo prevede un minimo di 12 ore settimanali da articolare sui 5 giorni di servizio.

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 giorni di servizio a settimana, da articolare da lunedì a domenica